Martedì 17 Giugno 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Prima edizione
ANNO LIII - N. 143
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44
Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre " 33.— Trimestre L. 17 Mese " 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre " 76.— Trimestre " 38.—

Fervore di attività politica

Consiglio dei ministri - Convocazione del Senato

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 16. — Mercoledì alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo si riunirà il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno figureranno vari e importanti provvedimenti predisposti dai diversi dicasteri. In proposito in questi giorni i Ministri hanno conferito col Duce, al cui esame e alla cui preventiva approvazione hanno sottoposto le questioni che formeranno oggetti di trattazione da parte de la prossima sessione.

La convocazione del Senato

ROMA, 16. — Il Senato è convocato per lunedì 23 corrente alle ore 15 in riunione degli uffici per l'esame del disegno di legge sulla delega al Governo dei provvedimenti relativi alla finanza locale per il disegno di legge relativo alle migliorie ai fondi rustici per quello relativo alla definizione delle controversie in materia di usi civici e per altri disegni di legge.

Alle ore 16 il Senato è convocato in seduta pubblica per l'esame del disegno di legge sui fallimenti e per la discussione del bilancio delle finanze.

S. E. l'on. Turati agli universitari fascisti

ROMA, 16. — Il segretario del Partito, S. E. Augusto Turati, ha fatto pervenire a tutti i segretari politici dei gruppi universitari fascisti, il seguente messaggio:

« Le assemblee tenute nei giorni scorsi hanno dimostrato l'efficienza organizzativa dei G.U.F. ed hanno rilevato ancora una volta quale sia l'attaccamento e la devozione degli universitari per il Duce del Fascismo. Vi esprimo il mio compiacimento.

« Nel prossimo anno desidero che gli universitari abbiano a partecipare sempre più attivamente alla vita del Partito ed all'esame dei vari problemi. Si terranno all'uopo delle riunioni tecniche per Facoltà, cui seguiranno le assemblee generali. Occorre ora non perdere i contatti durante le vacanze e fare in modo che gli universitari possano sempre rivolgersi ai Gruppi per la necessaria assistenza. Desidero che, ove sia possibile, siano organizzati dei campeggi e vi invito a concentrare i vostri sforzi a tale scopo.

« Portate agli universitari fascisti il saluto del Partito ».

S. E. l'on. Turati ai Mitraglieri d'Italia

TORINO 16. — All'associazione nazionale mitraglieri è pervenuto il seguente telegramma di S. E. il Segretario del Partito on. Turati:

Vivamente dolente per inderogabili, impedimenti d'ufficio mi abbiano vietato presenziare adunata mirabile, invio mio fervidissimo saluto ai mitraglieri convenuti dalle gloriose terre venete e da tutte le regioni d'Italia. I mitraglieri che seppero rifulgere di degna gloria nelle tormentate trincee sono ogni scolte vigili della patria, fieramente pronti ad ogni comando del Re, del Duce per la grandezza dell'Italia Fascista ad essi il mio vibrante alalà. Turati.

S. E. l'on. Alfieri e gl'interessi dei geometri

ROMA, 17. — La C. N. S. F. professionisti artisti comunica:

Stamane al Ministero delle Corporazioni S. E. Alfieri ha ricevuto il Direttorio nazionale dei geometri accompagnato dall'on. Di Giacomo. Erano presenti il segretario nazionale Fanti ed i signori segretari Girelli di Roma, Penati di Milano, Spadavecchia di Torino, Lombardi di Firenze, Cocconi di Parma, Teverotto di Trieste, De Napoli di Avellino, i quali hanno messo al corrente S. E. Alfieri delle più urgenti questioni di categoria, ottenendone assicurazione di un efficace interessamento.

S. E. l'on. Teruzzi assiste alle prove finali delle "Camicie Nere" veneto-emiliane

Padova 16. — Stamane alla presenza di S. E. Teruzzi si è svolta la fase finale della prova delle camicie nere veneto-emiliane appartenenti al 2.o raggruppamento. Quindi in piazza Vittorio Emanuele si sono adunati 7.000 uomini con i battaglioni ed i reparti speciali che sono stati passati in rivista dal capo di stato maggiore. E' seguita una grandiosa sfilata alla quale hanno partecipato tutte le autorità. La sfilata è stata calorosamente applaudita dalla numerosa folla.

Infine S. E. Teruzzi ha consegnato ad alcuni militi medaglie di bronzo al valor civile congratulandosi vivamente con i decorati e quindi è ripartito in volo per Roma.

Giornata della Croce Rossa

Il compiacimento del senatore Cremonesi

ROMA, 17. — Il senatore Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, molto sensibile allo slancio nobilissimo ed entusiastico col quale il popolo italiano ha risposto all'appello lanciato dalla massima Associazione assistenziale del Regime, rivolge a tutti, dolente di non poterlo fare singolarmente, i suoi particolari ringraziamenti. Una parola speciale di viva gratitudine e di ammirazione desidera giunga alla stampa italiana della quale anche in questa occasione ha potuto apprezzare tutto l'alto valore di propaganda e di persuasione che si manifesta attraverso l'attività giornalistica per la collaborazione spontanea ed incessante data nell'opera di organizzazione e di preparazione della giornata della Croce Rossa.

S. E. l'on. Acerbo visita l'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA, 17. — Ieri, alle ore 17, S. E. Acerbo si è recato ufficialmente a visitare l'Istituto Internazionale di Agricoltura a Villa Umberto, accompagnato dalle LL. EE. I Sottosegretari di Stato Serpieri e Marescalchi. Gli illustri rappresentanti del Governo italiano sono stati ricevuti dal presidente dell'Istituto sen. De Michelis, dai componenti il comitato permanente dell'istituto, dal segretario generale prof. Brizi e dai capi servizio dell'istituto stesso. Dopo le presentazioni, Ministro e Sottosegretari hanno visitato gli uffici della grande organizzazione internazionale e la biblioteca e si sono compiaciuti per il funzionamento dei servizi.

Nella sala delle assemblee, dove già si trovavano i membri del comitato permanente il presidente dell'istituto S. E. De Michelis ha dato il benvenuto agli ospiti illustri a nome del comitato permanente del corpo dei funzionari. Egli ha illustrato il significato particolare della visita odierna, rilevando anzitutto che il cortese omaggio reso oggi alla istituzione dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste viene da un autentico e valoroso cultore degli studi di economia agraria.

S. E. De Michelis ha accennato quindi all'opera politica mussoliniana di ruralizzazione che costituisce un cospicuo esempio offerto a tutti gli altri paesi. Infine il presidente dell'istituto ha messo in rilievo la coincidenza della visita con la celebrazione del 25.o anniversario della fondazione dell'istituto, sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia e ha ricordato che il Governo italiano, per iniziativa del suo Capo e grazie all'opera solerte del Ministro degli Esteri S. E. Grandi, ha in questa occasione concesso all'Istituto quelle garantigie giuridiche e diplomatiche che lo mettono ormai al livello morale delle altre grandi istituzioni internazionali.

S. E. Acerbo ringraziando del saluto caloroso rivolto a lui ed ai suoi collaboratori dal presidente dell'istituto, si è dichiarato lieto di prendere personalmente contatto con l'istituto glorioso, di cui egli segue con fervore e attività, e ha affermato che nessun Governo meglio di quello italiano che combatte la più strenua battaglia a favore dell'agricoltura, è in grado di apprezzare l'opera altamente proficua svolta dall'istituto internazionale che Roma ha l'onore di ospitare.

Il Ministro ha soggiunto che il Governo italiano sarà sempre pronto ad adottare tutte quelle misure che valgono a consolidare i benefici e ad elevare sempre più il prestigio della grande organizzazione, la quale lavora e dovrà sempre più intensificare il suo lavoro in armonia con gli altri enti internazionali al conseguimento di quelle opere di solidarietà e di pace che il mondo attende.

Alla visita ufficiale ha fatto seguito un ricevimento offerto dal senatore e dalla signora De Michelis in onore del Ministro Acerbo ed agli altri ospiti. Il ricevimento è riuscito brillantissimo e vi hanno partecipato circa 300 invitati, fra i quali personalità delle ambasciate.

La quinta rata del debito italiano versata in America

ROMA 16. — Oggi 16 giugno 1930 - VIII, è stata versata dal governo italiano alla Federal Reserve Bank di New York, la 5. rata di 5 milioni di dollari del debito di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America.

La prima assemblea dei cantieri dell'Adriatico

TRIESTE, 17. — Ieri si è tenuta a Trieste l'assemblea generale del Cantiere Navale Triestino, che ha approvato la fusione della Società dello stabilimento tecnico triestino col Cantiere San Rocco. L'Ente che risulta assumerà il nome di «Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Monfalcone, Trieste e Venezia». Il capitale attuale degli organismi fusi tra loro, dopo accurata revisione dei valori patrimoniali è stato svalutato a complessivi 75 milioni e contemporaneamente riaumentato a 150 milioni, offrendo la totalità delle nuove azioni in opzione ai vari azionisti.

Alla nuova combinazione parteciperanno alcuni importanti gruppi industriali, tra la Fiat e l'Ilva ed il Gruppo Veneziano.

Il maestro Casella acclamato a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 17. — Il maestro italiano Casella ha diretto al Politeama Argentina il settimo concerto sinfonico chiudendo con esso il ciclo dei concerti affidatigli dalla Associazione dei professori di orchestra e durante i quali sono state eseguite in prevalenza musiche classiche moderne italiane. Tra queste sono da notarsi alcune composizioni dello stesso maestro e particolarmente *Italia, Convento veneziano, Partita, Scarlatti, Giarra e Serenata*.

I concerti hanno destato vivo interesse nell'ambiente musicale locale ed hanno riportato unanime successo di pubblico e di critica contribuendo alla nobile manifestazione e valorizzazione dell'arte italiana.

Il maestro Casella terrà ancora concerti di musica da camera e conferenze illustranti la musica italiana antica e moderna.

Dopo il processo Macek

Avvocati e imputati inscenano dimostrazioni

Arresti in massa

BELGRADO, 17. — *Sull'incidente avvenuto sabato sera all'Albergo Centrale di Zemun durante il banchetto offerto dagli amici politici a Macech ed altri imputati nello stesso processo assolti dal Tribunale speciale e liberati, si conoscono oggi particolari che assumono una certa gravità.*

Gli avvocati Boscovic, Pertic, Marcotic e Costic pronunziarono vibranti discorsi, inneggiando alla liberazione del capo dei contadini croati ed esprimendo severe critiche all'opera del Regime. Tutti i presenti si abbandonarono quindi a manifestazioni con grida di evviva alla Croazia ed a Macech e con canti patriottici croati.

Improvvisamente irruppero i gendarmi, che procedettero ad arresti in massa.

Si apprende che sono state trattenute in arresto soltanto dieci persone, tra cui i quattro citati avvocati e due redattori del giornale di Zagabria, Jitarniy List nonchè Stefano e Marghetic, che furono imputati al processo Macech e che erano stati assolti. Gli arrestati sono stati deferiti al tribunale ordinario per ribellione alla forza pubblica. Essi fra l'altro tempestarono di pugni il noto detective Montogna. Appena scontata la pena di trenta giorni di prigione, sembra che gli avvocati Costic e Boscovic, ex deputati, saranno mandati al confino.

L'avvenimento ha fortemente impressionato i circoli politici.

Nazionalisti arrestati in massa a Berlino

Berlino 16. — Ieri gli agenti di polizia hanno proceduto all'arresto di oltre 150 nazionalisti che indossavano la loro divisa proibita dalle autorità perchè troppo somigliante a quella dei militi. Inoltre gli arrestati sono imputati di aver tentato di turbare la quiete pubblica, perciò dovranno comparire in giudizio quantunque siano stati rimessi a piede libero. Da Lipsia annunziano che nei dintorni della città sono avvenuti gravi conflitti a causa della campagna elettorale per la dieta sassone che dovrà essere eletta domenica prossima.

La colpa dei disordini si fa risalire agli estremisti. Si deplorano due morti e parecchi feriti.

Nuovi sanguinosi conflitti

BERLINO, 17. — L'effervescenza comunista ha dato luogo stasera ad un nuovo sanguinoso scontro con la polizia. Mentre si svolgeva una dimostrazione davanti all'ex palazzo imperiale nel Luftgarten, essendo due agenti rimasti isolati in mezzo alla folla che aveva assunto un atteggiamento minaccioso, alcuni poliziotti sparavano sui dimostranti, uccidendone uno e ferendone parecchi.

Frattanto la situazione politica e quella parlamentare non sono certo tali da consentire al Governo la pronta attuazione dei provvedimenti finanziari ritenuti indispensabili ed anche urgenti.

Il Governatore di Malta vuole istruzioni dal Governo

LONDRA, 17. — Lord Strickland è giunto stasera a Braydon in aeroplano, via Marsiglia-Parigi. L'agenzia Reuter è informata che, riferendosi alla situazione di Malta, Strickland ha detto che una soluzione conveniente e conforme agli interessi imperiali e coloniali dell'Inghilterra, si potrà raggiungere solamente con un po' di attenzione da parte del Governo imperiale. Ha soggiunto di avere fiducia che una soluzione molto soddisfacente possa raggiungersi, purchè non si agisca affrettatamente. (R. S.).

Il commercio americano si premunisce contro l'aumento delle tariffe

WASHINGTON, 16. — Il vice presidente Curtis ha firmato per l'immediato inoltro al presidente Hoover, il progetto di legge sulle tariffe doganali. Prima che i nuovi inasprimenti doganali entrino in vigore, gli importatori americani cercano di aumentare il più possibile la loro scorta. Un indice di tale eccezionale afflusso in questi ultimi giorni di merci dall'estero si è avuto dalle somme riscosse dagli uffici doganali del porto di Nuova York. Mentre essi normalmente incassavano per diritti doganali un milione di dollari al giorno, nella giornata di sabato hanno incassato ben undici milioni di dollari.

Il pilota Chiuratto proposto per la medaglia d'argento

ROMA, 17. — Dal rapporto del comandante del campo di Cinisello e di alcuni ufficiali presenti ieri sul campo di atterraggio, durante la manifestazione aviatoria a Milano, è risultato in modo indubbio che il sergente Chiuratto Bartolo ha atterrato fuori campo per il timore di investire un folto gruppo di spettatori che avevano invaso una parte della zona riservata all'atterraggio.

Il comando della zona aerea territoriale ha pertanto inviato alle superiori autorità una proposta di medaglia d'argento al valore aeronautico alla memoria del pilota che ha saputo sacrificarsi con mirabile altruismo.

Delizie domenicali estive

OTTAWA, 17. — Il forte calore ha naturalmente contribuito ad aumentare eccezionalmente il numero delle vittime di incidenti che si hanno sempre a registrare nei giorni di riposo. Tra il pomeriggio di sabato e la giornata di domenica si sono avuti 13 morti per annegamento e 17 in seguito ad insolazione ed a disgrazie automobilistiche. (Radio Stefani).

Il ministro d'Italia a Bucarest a colloquio con Re Carol

BUCAREST, 17. — Ieri mattina re Carol ha ricevuto in udienza particolare il R. Ministro d'Italia comm. Preziosi. (Radio Stefani).

L'ex ministro Klotz muore improvvisamente mentre il barbiere stava per raderlo

PARIGI 16. — Iermattina alle 9 è morto improvvisamente l'ex ministro delle finanze Klotz. In un primo tempo si era sparsa la voce che fosse morto in un salone di barbiere in seguito ad un attacco di angina pectoris. In realtà egli è morto di questo male nella sua abitazione alle 9 mentre il suo barbiere si disponeva a raderlo. L'ex ministro ad un certo momento fu visto reclinare il capo in apparenza senza sofferenza, il medico subito accorso non ha potuto che constatare il decesso. L'ex ministro dopo i noti scandali giudiziari era mandato ad abitare un modesto appartamento in una casa di Rue Kusel.

Grave sciagura ad un passaggio a livello

Sei persone uccise

WELLINGTON, 17 (Nuova Zelanda). — Una grave sciagura è avvenuta ad un passaggio a livello ferroviario situato presso Christechurch. Una automobile il cui conducente non aveva avvertito il sopraggiungere del treno è rimasta investita.

Lo chauffeur, un meccanico e quattro infermieri dell'Ospedale sono rimasti uccisi.

L'assassinio di un governatore cinese

CANTON 16. — Liu-Huan-Jen governatore di Kwong è stato assassinato.

Egli si trovava di passaggio a Canton e riposava nella sua camera dopo aver avuto un lungo colloquio col governatore del Kwantung, allorchè un uomo della sua scorta è penetrato nella camera e senza dir parola gli ha sparato un colpo di rivoltella. Il Generale è rimasto mortalmente ferito e poco dopo mentre veniva trasportato all'Ospedale, ha cessato di vivere. L'assassino ha cercato scampo nella fuga, ma veniva subito arrestato dagli agenti della polizia. Interrogato sul movente del delitto ha detto di esservi stato indotto dalla promessa di diecimila dollari e della nomina a colonnello fattagli dal comandante delle forze ribelli della Kuangsi, se avesse ucciso il suo capo.

I banditi rendono Chicago città preoccupante

CHICAGO, 17. — Il capo della polizia della città si è dimesso. Le sue dimissioni erano insistentemente chieste dalla «Chicago Tribune» unitamente a quelle del sottocapo della polizia, come prime misure per una efficace repressione della criminalità che ha assunto a Chicago forme e proporzioni allarmanti. Come è noto, un redattore del giornale specializzatosi nelle inchieste sul banditismo cittadino, è stato ucciso la scorsa settimana a colpi di rivoltella da un sicario della malavita che non è stato ancora assicurato alla furto, con non poco lavoro da parte di ne hanno tenuto stasera una riunione per discutere intorno ai mezzi più energici atti a ristabilire l'impero della legge. (R. S.).

Audacissimo furto in una banca di Varsavia

Il personale chiuso nella camera blindata

VARSAVIA, 17. — Un furto audacissimo è stato perpetrato nei locali della Banca del Commercio di Loiz. Alcuni banditi sono riusciti a rinchiedere nella camera blindata il direttore e due impiegati della banca e ad allontanarsi quindi con un bottino che, a quanto pare, sembra ammonti a 300 mila zloti. Soltanto parecchie ore dopo il furto, con non poco lavoro da parte di numerosi fabbri, il direttore egli impiegati della banca hanno potuto essere liberati. A quanto sembra, il colpo è stato effettuato da sei banditi, fra i quali vi era una donna. (R. S.).

«COPPA DAVIS»

Italia batte Australia

MILANO, 16. — L'incontro di semifinale Italia-Australia per la zona europea della Coppa Davis è stato vinto dall'Italia con 3 vittorie contro 2.

L'ultima giornata delle gare ha richiamato sul campo del Tennis Club di Milano una numerosa ed elegante folla.

La prima partita si è iniziata sotto un sole canicolare tra Umberto De Morpurgo e l'australiano Hopman. Si comincia con un giuoco serratissimo. Il vantaggio è inizialmente di De Morpurgo, ma in seguito l'australiano riesce a portarsi alla pari. Al 12mo giuoco gli avversari sono 6-6; a questo punto De Morpurgo forza decisivamente e segnando due giuochi doppi vince la prima partita per 8-6.

La seconda partita è vinta dall'australiano e la bella da De Morpurgo che assicura così la vittoria all'Italia.

Giappone b. Cecoslovacchia

PRAGA, 16. — L'incontro del doppio per la Coppa Dawis di tennis tra la Cecoslovacchia ed il Giappone è stato vinto da quest'ultimo per 3 set contro 1.

Dopo l'odierno risultato il Giappone è in vantaggio con due vittorie contro una della Cecoslovacchia.

Domani saranno disputati gli ultimi due incontri.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Inaugurazione all'Ospedale di nuovi Ambulatori

L'altra mattina alle ore 9 seguì l'inaugurazione al nostro Ospedale di nuovi Ambulatori per specialisti.

Invitate, hanno presenziato alla cerimonia le autorità cittadine, altrechè l'amministrazione dell'Ospedale sig. co. ing. Enrico Cattaneo, vice-presidente, Pitter Pompeo, Puppin Pietro, il segretario Pulatti Agostino, il vice-segretario Gaspardo Pietro, il comm. prof. Baiardi medico provinciale, il prof. comm. Pisenti, dott. Furlanetto, i primari dottori Botteselle, Spanio, Vietti, tutti gli assistenti, i dottori Pordenonesi Brunetta, Anders Iavicoli, il dott. Macedonio di Cordenons, il dott. Cimatti di Zoppola, il prof. Brunetti primario dell'Ospedale Civile di Venezia, al quale viene affidato l'ambulatorio di otorinolaringoiatria, il dott. Pozzo, ed altri parecchi medici del circondario, il segretario politico cav. de Valenzuela, il tenente colonnello cav. nob. Negroni per il comandante il «Saluzzo», prof. don Martina per «Il Popolo», cav. Pareschi presidente Congregazione di Carità col segretario sig. Polese ecc. ecc. Gli invitati furono ammessi alla visita dei nuovi bellissimi Ambulatori arredati in modo rispondente a tutte le esigenze tecniche igieniche moderne.

Quindi tutti gli intervenuti passarono nella severa sala d'aspetto e qui il Capellano dell'Ospedale Padre Arcangelo Scorzato ne diede la benedizione ai nuovi locali.

Poi il sig. Pitter, per l'Amministrazione Ospitaliera, ha portato il saluto con belle frasi agli invitati. Ha ricordato come si sentiva la assoluta necessità della istituzione di Ambulatori per specialisti delle varie malattie e quindi il vantaggio che della loro istituzione sentirà la cittadinanza e la popolazione di tutta la zona.

Il prof. Spanio tenne poi uno dei soliti suoi dotti discorsi tecnico-scientifici pratici, interessanti, i presenti applaudirono e col loro plauso vollero dire tutta la riconoscenza della cittadinanza per la benemerita Amministrazione ospedaliera e per il suo magnifico corpo sanitario.

Si dichiararono così inaugurati i nuovi ambulatori.

Agli invitati si offrì infine un vermouth d'onore.

Della cerimonia i fotografi Pollini e Falomo trassero varie fotografie.

Quindi gli intervenuti lasciarono l'Ospedale soddisfatti anche per il fatto di aver appreso che presto si inizieranno i lavori del Tubercolosario. Ne vada lode anche perciò all'Amministrazione Ospedaliera.

SOCIETA' TIRO A VOLO

La locale Società Tiro a Volo regolarmente Federata con lodevole alto senso sportivo intende riprendere un efficace attività quest'anno, e pertanto fa appello a tutti gli appassionati di dare la loro adesione.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società Tiro a Volo Pordenone o presso il segretario della stessa sig. Tancredi Bornancin.

Spilimbergo

FUNEBRI SARCINELLI

Solenni ed imponenti sono riuscite le onoranze funebri tributate alla salma del beneamato Alessandro Sarcinelli, deceduto tra il generale compianto.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto. Precedevano le insegne religiose, una bellissima corona della famiglia e il clero salmodiante. Sulla bara posava una palma. Dietro il carro venivano i congiunti ed una lunga teoria di donne in gramaglie ed uomini. Era rappresentata la Società il Mutuo Soccorso con stendardo e numerose erano le personalità e autorità tra le quali il podestà signor Vincenzo Lanfrit ed il Segretario politico avv. Marco Marin.

Dopo le esequie con accompagnamento d'organo e corale, il corteo si diresse al sacro recinto.

Ai dolenti famigliari e congiunti rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Porcia

Disgrazia mortale per la caduta da un carro

Ieri, domenica verso mezzogiorno, rincasava dai campi, ove si era recato a falciare il frumento di buon mattino, il trentasei enne Angelo Poles di Alessandro, allorchè fermò la falciatrice che era trainata da due cavalli, forse per discendere, proprio in quel mentre, i cavalli diedero uno strappone per andare avanti. Il Polles un pezzo di uomo, che aveva partecipato a tutta la guerra come artigliere da montagna, preso alla sprovvista stramazzò a terra da una altezza dai 60 ai 80 centimetri, perdendo i sensi.

Venne prontamente soccorso e si mandò a chiamare il medico dott. Cristante ed a telefonare al pronto soccorso di Pordenone. Pochi minuti dopo giungeva l'autolettiga che lo trasportò, fra l'angoscia dei famigliari e dei parenti, all'Ospedale di Pordenone, ove venne accolto dai sanitari di guardia che subito giudicarono il caso gravissimo, per la frattura della colonna vertebrale.

Nonostante tutte le risorse della scienza chirurgica il povero Poles alle ore 14.30 di oggi cessava di vivere.

Ai famigliari le nostre condoglianze per tanta sventura.

Sacile

CONCERTO BANDISTICO

Pure domenica sera, in Piazza Plebiscito, la nostra banda cittadina, diretta dal maestro prof. Alfredo Romagnoli, svolse l'annunciato concerto, tranne l'ultimo pezzo che non fu potuto eseguire causa un forte acquazzone.

Numeroso il pubblico, tra cui parecchi forestieri. La fine di ogni pezzo fu salutata con calorosi battimani.

SACILE-SPRESIANO 3 a 1

(16). — Domenica al campo sportivo di Viale Trento, la nostra seconda squadra dell'Ass. Calcio Giovinezza colse un'altra vittoria contro l'U. S. Spresiano per 3 a 1.

Il gioco ebbe inizio alle ore 17.30 e tre minuti dopo, una discesa degli ospiti ha segnato il primo ed unico loro punto della partita.

I concittadini però tentarono varie volte la rivincita finchè al 15' segnarono il primo punto ed al 27' il secondo per merito di Pegolo.

Nella ripresa al 3' i concittadini segnarono il terzo punto; poi il gioco si fece caotico e privo d'interesse.

S. Vito al Tagliamento

PROMOSSO L. CAPITANO

Con decreto dell'8 aprile scorso l'Egregio nostro Chirurgo Direttore dell'Ospedale Civile dott. cav. Pietro Masotti è stato promosso I. Capitano Medico di Complemento. Rallegramenti.

FULMINE CHE UCCIDE UNA MUCCA

Domenica sera, verso le ore 20, nella casa colonica di proprietà del dott. Antonio Fabricio è scoppiato un fulmine uccidendo una vacca.

Non ha potuto sopravvivere

Ieri la povera bambina Carolina Pellegrini, ricoverata l'altro giorno d'urgenza all'Ospedale per la frattura del cranio riportato in seguito a caduta accidentale da una finestra del granaio di casa, ha dovuto soccombere.

BAMBINO CHE CADE DAL LETTO

Mentre dormiva nel proprio lettino, il piccolo Aurelio Bianchini di Antonio di anni 6 da Carbona, cadeva riportando la frattura della clavicola sinistra. All'Ospedale, il dott. cav. Masotti, lo giudicò guaribile in circa 2[illegible] giorni salvo complicazioni.

CON UN COLTELLACCIO

Maneggiando un coltellaccio, ieri la bambina Maria Franzon di Antonio di Savorgnano riportava ferita al secondo e terzo dito della mano sinistra con recisione dei tendini estensori. All'Ospedale, la hanno giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Montereale Cellina

Giuramento di insegnanti

Giovedì scorso si è svolta la semplice cerimonia del giuramento degli insegnanti di Montereale, Andreis e Barcis.

Alla cerimonia sono intervenute molte autorità fra le quali notammo i signori: prof. Sesto Amici, R. Ispettore Scolastico di Pordenone; Vincenzo Degan, podestà di Montereale; Giuseppe Malattia, podestà e Segretario politico di Barcis; rag. Luigi Mansutti Commissario Prefettizio di Andreis; Tergo Giordani podestà di Claut; Pier Domenico De Zorzi, Commissario Prefettizio di Cimolais; G. B. Bernardini, Presidente dell'O. N. B. di Andreis; Pierino Anselmi Presidente dell'O. N. B. di Montereale Cellina; brigadiere, comandante la stazione RR. CC.; dott. Fabris ufficiale sanitario di Barcis ed Andreis; dott. Amerigo Rigutto veterinario dei Comuni della Val Cellina; Antonio Asquini presidente della Congregazione di Carità; don Paolo Bortolin, parroco di Montereale; don Pietro Benvenuto, parroco di Grizzo, e molti altri ancora.

Verso le 9.30 la cerimonia ha inizio ed il R. Direttore sig. Cecco ringrazia con indovinate parole l'Ispettore e le altre autorità che sono intervenute alla cerimonia.

Prende poi a parlare il R. Ispettore prof. Amici che pronuncia un discorso applauditissimo.

Si compie quindi la solenne cerimonia del giuramento, terminato il quale la riunione viene sciolta, non prima però d'aver inviati telegrammi al Ministro dell'Educazione Nazionale a Roma ed al R. Provveditore agli Studi a Venezia.

Osoppo

COMITATO

FIERA DI BENEFICENZA

La locale Sezione Combattenti, iniziatrice della Pesca di Beneficenza pro Colonia Elioterapica, ha nominato il Comitato esecutivo per i festeggiamenti che si effettueranno in una delle prossime domeniche di luglio.

UN ELOGIO MERITATO

Il nostro Municipio ha fatto, per lettera, un elogio particolare ai signori Giovanni e Domenico Trombetta perchè hanno provveduto ad intonacare la facciata della loro casa prospiciente sulla piazza principale.

PUBBLICAZIONE DELLA CONFERENZA DEL PROF. FORGIARINI

Con i tipi della «Panarie», sotto gli auspici dell'O. N. D. di Osoppo è uscita, in questi giorni, la conferenza tenuta dal prof. Forgiarini sul Forte durante il congresso di Storia Patria il 20 ottobre 1929, su Girolamo Savorgnano. Il bell'opuscolo è dedicato ai Balilla ed agli emigranti di Osoppo.

UNA VISITA DEL COMM. GASPERONI

Il giorno 14 scorso, nel pomeriggio, il comm. Gasperoni è stato gradito ospite di Osoppo.

Il R. Provveditore era diretto a Tarvisio per l'adunata dei maestri, ed ha sostato brevemente visitando nel frattempo la scuola della frazione di Rivoli, dove fu ricevuto ed ossequiato da insegnanti ed alunni.

Il comm. Gasperoni, dopo la visita si è congratulato coll'Ispettore cav. Bianchi per il perfetto funzionamento della scuola visitata.

Verso sera, tra i saluti deferenti di tutti, il comm. Gasperoni partì alla volta di Gemona.

Palmanova

AMPLIAMENTO DELL'OSPEDALE

Entro qualche mese s'inizieranno i lavori per l'ampliamento e riatto del reparto «tubercolosi» e servizi generali del nostro Ospedale.

L'ammontare delle spese è previsto in lire 219.158,50.

CRONACA CITTADINA

L'eroina udinese Ina Battistella ricordata a Milano

Lapide dedicatale a Udine

Non è dimenticata, nè si potrà dimenticare, quell'angelo di bontà e quel carattere fiero nella sua dolcezza che è stata la signorina Ina Battistella, instancabile segretaria della benefica Istituzione degli Ospizi Marini, pietosa infermiera crocerossina e confortatrice dell'Ospedale militare di via Dante, fiera combattente contro il nemico che, nella sua fuga disordinata dopo Vittorio Veneto si ostinava a rientrare in Udine per aggiungere saccheggi e rovine alle già portatevi durante l'anno della invasione.

Ella è stata decorata di medaglia di argento e di bronzo per queste sue gesta; ed alla sua memoria è stata murata una lapide nell'edificio scol. di V. Dante e un'altra sulla casa ove abitò. Quest'ultima sar' inaugurata probabilmente il 8 luglio, presente S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Intanto, apprendiamo che la sua memoria è stata ravvivata anche a Milano, dove, battezzandosi con nomi di eroi della guerra le aule scolastiche della scuola elementare maschile e femminile «Cesare Melloni» di viale Molise 61-63, fu dato ad una delle aule il nome glorioso di Ina Battistella — l'eroina udinese che resterà in esempio di quello che la pietà ed il santo amor di Patria possano anche nei gentil cuore femminile.

ECHI della festa di beneficenza all'Uccellis

Il Fascio Femminile di Udine, promotore della riuscitissima «Sagra di beneficenza» svoltasi all'Uccellis, desidera esprimere la più viva riconoscenza a quanti hanno contribuito con lodevole slancio all'organizzazione ed al buon risultato della benefica manifestazione. Ringrazia pertanto il Comune e personalmente l'illustre signor Podestà, i benemeriti signor Colonnello cav. Vilfrido Petrosini e cav. uff. dott. Virginio Doretti per l'appoggio concesso e la cooperazione prestata. Particolari sensi di gratitudine esprime pure a tutte le cortesi persone che concorsero alla riuscita della festa offrendo doni apprezzati, nonchè dolci, fiori, frutta e vino; e alle gentilissime signore e signorine che diedero prezioso aiuto al Comitato, prestandosi nelle varie vendite ed in altre mansioni, con squisita cortesia, grazia e signorilità.

La festa dell'Artiglieria presso l'XI Pesante campale

Ricorreva ieri 15 giugno l'anniversario della formidabile azione dell'Artiglieria sul Piave, azione che contribuì largamente all'esito dell'ormai famosa battaglia del Piave.

Tutta la caserma dell'XI Pesante campale era parata a festa, e tutti gli artiglieri erano in grande uniforme. Alla festa vi erano pure i rappresentanti dei Reggimenti di stanza in Udine.

Rallegrate dal suono della banda presidiaria, alle ore 8 ebbero inizio le gare che furono disputatissime.

Ecco i risultati:

Corsa veloce — 1. Caporale Giussani della 2. Batteria. — Cap. Magg. Zamparutti della 2. Batteria. — 3. Caporale Bernabei della Batteria Deposito. — 4. Cap. Magg. Moretto della 7. Batteria.

Salto in altezza. — 1. Artigliere Carminati 1. Batteria. — 2. Artigliere Rizzi della 2. Batteria. — 3. Artigliere Agliert della 7. Batteria.

Salto in lunghezza. — 1. Caporale Cincardi della 1. Batteria. — 2. Artigliere Scapinello della 7. Batteria. — 3. Caporale Buzzati della 11. Batteria.

Terminate le gare verso le ore 9 tre squilli d'attenti salutarono l'ingresso di S. E. Liuzzi generale comandante il Corpo d'Armata, che procede poco dopo alla distribuzione dei premi agli artiglieri vincitori.

Il Reggimento si schiera quindi davanti al monumento dei caduti e, sempre presente S. E. Liuzzi, il ten. col. Riccomi commemora con un bellissimo e vibrante discorso l'anniversario della Battaglia sul Piave.

Viene poi deposta da due artiglieri una corona sul monumento ai Caduti, mentre la Banda suona in sordina l'inno del Piave.

Terminata la solenne cerimonia, S. E. Liuzzi lascia la caserma, ed allora ha luogo l'estrazione della tombola, della quale ecco i vincitori:

1.a Tombola: Artigliere Garone della 2.a Batteria — 2.a id. id. Benatti id. id. — 3.a Tombola, artigl. Zancanero 10.a bat., — 1.a Cinquina, art. Stefani 11.a batt. — La Quaderna, art. Grego 7.a batteria — Lo Terno, art. Fenza 10.a batteria.

Alle 11 poi l'allegria degli artiglieri ebbe impetuoso sfogo sulle tavole lautamente imbandite, ben allineate sotto tettoie trasformate per l'occasione in verdi serre.

Gli ufficiali invece si riunirono per una bicchierata al Circolo.

Per la sistemazione bacini montani del Tagliamento

Con Regio decreto in corso di registrazione è stata accordata all'Amministrazione provinciale di Udine l'esecuzione in concessione del primo lotto di lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Tagliamento per l'importo di circa nove milioni.

Nuovo Podestà di Dignano

In seguito alle dimissioni rassegnate dal podestà di Dignano sig. Dante Travani, con R. D. in data 9 corr. è stato nominato podestà dello stesso Comune a decorrere dal 17 corr. il sig. Giuseppe Zancani.

NEL MONDO SCOLASTICO

Nel mondo scolastico
Le Commissioni per gli esami di maturità

Viene resa nota la composizione delle commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazone per l'anno scolastico 1930, nelle scuole della città.

Maturità classica

(Locali del R. Liceo): Professori di istituto superiore: Ferdinando Pasini di Trieste, preside; Rodolfo Lackner del R. Liceo di Bressanone; professori di istituto medio di secondo grado: Eugenio Gottardis del R. Liceo «Dante» di Trieste; Giovanna Lizzier del R. Liceo di Padova; Arcadio Emert del R. Istituto Tecnico di Trento; Salvatore Lavezzoni del R. Liceo «Berchet»; membro estraneo all'insegnamento governativo: Antonio Battistella di Udine.

Maturità scientifica

(Locali del R. Liceo Scientifico): professori di Istituti superiori: Gaetano Capone Braga, di Padova, preside; Barbieri Armando del R. Liceo Scientifico di Forlì; professori di Istituti medi di secondo grado: Vittorio Grandi del R. Liceo Scientifico di Cremona, Mario Andreis del R. Istituto Scientifico di Vicenza, Edoardo Famiglini del R. Liceo Scientifico di Faenza, Belario Lengyel del R. Liceo Scientifico di Fiume; membro estraneo all'insegnamento governativo: Marchesi Vincenzo di Udine.

Abilitazione tecnico-commerciale e ragioneria

(Locali del R. Istituto Tecnico). Professori di Istituti superiori: Annibale Comessatti di Padova; professori di Istituti medi di secondo grado: Silvio Boveri del R. Istituto Tecnico di Alessandria, Plinio Pippa del R. Istituto Tecnico di Trento, Luigi Caneschi del R. Istituto Tecnico di Bologna, rag. Aldo Fantini di Udine.

Abilitazione tecnica-agrimensura

(Locali del R. Istituto Tecnico). Preside: Vittorio Fabris del R. Istituto Tecnico di Verona; professori di Istituti medi di secondo grado: Ulderico Somma del R. Istituto Tecnico di Ferrara; Ettore Penasa del R. Istituto Tecnico di Mantova, Licurgo Cessi del R. Istituto Tecnico di Ferrara, agrimensore Franco Bodini di Udine.

Abilitazione magistrale

Prima commissione: (locali del R. Istituto magistrale) professori di Istituti superiori: P. Eustacchio Lamanna di Firenze, preside; G. B. Cambio del R. Istituto magistrale di Rovereto; professori di Istituti medi di secondo grado: Giovanni Fabris del R. Istituto Tecnico di Padova, Maria Tenani del R. Istituto magistrale di Ferrara, Isabella Cipolla Dal Colle del R. Istituto magistrale di Rovigo, Alessandro Carini del R. Liceo di Sondrio.

Seconda commissione: (locali del R. Istituto magistrale): professori di Istituti superiori: Sante Luigi De Rios di Padova, preside; Carlo Busato del R. Istituto Maschile di Parenzo; professori di istituti medi di secondo grado: Fortunato Rizzi del R. Istituto tecnico di Parma, Clara Bartolini del R. Istituto magistrale di Ferrara, Marino Franciosi Valdes del R. Istituto di Forlì, Cesare Re del R. Istituto magistrale di Cremona.

Scuola Pop. Professionale di Colugna

Elenco dei promossi

Dal I. al II. Corso: Mucin Amilcare, II. premio, Foi Guliano menz. on., Zoratti Vittorio menz. on., Boato Riccardo, Comuzzo Giovanni, Gobessi Valerio, Mesaglio Mario, Assalone Ferruccio III. premio, Rizzi Mirco menz. on.. Bulfoni Giuseppe, Boato Pietro, Conti Mario, Gobessi Mario, Rizzi Eliseo.

Dal II. al III. Corso: Rizzi Marino, menz. on., Feruglio Darico, Gos Umberto, Leandro Sergio, Zorzutti Remigio menz. on.; Foschiani Pietro, Geretti Mario, Gobessi Sirifaldo.

Licenziati: Marini Pietro I. premio, Foi Ervin II premio; Turco Mario III premio; Ciani Celerino menzb. on., Lirussi Aldo, Feruglio Renzo, Marcotti Silvano.

La Commissione esaminatrice, per gli esami di licenza, era presieduta dall'egregio ing. Amedeo Tosolini della Direzione del Cotonificio Udinese, per gli esami di promozione dal sig. Gos Rizieri.

Dei risultati oltremodo soddisfacenti il merito spetta all'instancabile ed affezionato Direttore della Scuola sig. Gio Batta Taddio ed agli insegnanti sigg. Rizzi Salvadore e Foi Silvio.

Scuola Complementare

A complemento di quanto pubblicammo ieri, rendiamo noto la circolare n. 57 del 15 maggio inserita nel Bollettino Ufficiale del 3 corrente m. n. 22 parte I. la quale prescrive che:

I. gli alunni provenienti dalla prima classe di Scuola pubblica di Avviamento al Lavoro, che non sia derivata da trasformazione di Scuola Regia o pareggiata possono presentarsi all'esame di idoneità presso una Scuola regia o pareggiata per accedere alla seconda classe, purchè abbiano conseguito un anno prima il titolo di ammissione alla prima classe di Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro o almeno una anno prima quello di ammissione ad una delle Scuole: a) corsi integrativi di avviamento professionale (n. 6., 7., 8., classe elementare); b) le scuole di avviamento al lavoro, il triennio preparatorio delle scuole e degli istituti commerciali, i corsi preparatori di avviamento annuali e biennali, aggregati a scuole e istituti industriali ed a laboratori-scuola, già alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale; c) le scuole complementari.

Alla stessa condizione possono partecipare all'esame d'idoneità alla seconda classe i provenienti da scuola privata o paterna.

R. Istituto Magistrale
DI SAN PIETRO AL NATISONE

- (16). — Vi comunico l'elenco dei promossi in questo R. Collegio Magistrale «Irene da Spilimbergo»:

Corso Inferiore

Classe prima: Bertoli Giovanna — Blasutigh Dino — Buccioli Caterina — Corredig Iole — Costaperaria Iginia — Gollia Lorenzo — Mattelig Amilcare — Pagavino Nadeia — Passon Giuseppina — Perazzolo Rosalinda — Petrussa Maria — Podrecca Eugenio.

Classe seconda: Clinaz Maria — Costaperaria Onelia — Fulvio Fausta — Iussa Elsa — Marchi Bianca — Petrucco Emma — Propetto Egle.

Classe terza: Giavito Anacleto — Cubana Olga — Sittaro Bruno.

Classe quarta: Tutti gli alunni sono stati ammessi all'esame di ammissione al corso superiore.

Corso Superiore

Classe prima: Banchig Emilia — Boscutti Gio Batta — Di Vora Luigia — Manuel Edoardo — Manuel Olga — Marzolini Clara — Piccaro Maria — Visentini Valentino.

Classe seconda: Becia Alesandro — Carniello Amalia — Christ Domenica — Crucil Natale — Mauro Aldo — Partani Emanuele — Pellegrini Silvia — Podkrasnik Valburga — Pussini Pia — Specogna Aldo — Visentini Marta.

Classe terza: Tutte le alunne sono state ammesse all'esame di abilitazione magistrale.

Scuole Magistrali Inferiori

Dalla prima alla seconda: Arduino Filina — Badini Elisa — Beretta Berta — Berto Franca Lea — Bodini Elsa — Boldi Blandina — Cattaneo Maria — Cudugnello Pierina — Di Bernardo Consuela — Di Pietro Vittoria — Ferron Vanda Leskovic Vanda — Noselli Anita — Pasquotti Bianca Fernanda — Perissutti Linda — Serafini Silvana — Tofoloni Gioconda — Traina Leda — Zabai Guerrino.

Dalla seconda alla terza: Cella Adele — De Simone Pasquale — Marchiol Assunta — Minici Maria — Pianta Frida — Lenci Silvia — Toso Maria Alba — Virgili Elena.

Dalla terza alla quarta: Barbara Gabriella — Bertoni Fabio Mario — Blasutti Alfonsina — Cattaneo Vittoria — Di Pietro Maria — Guzzi Evelina — Martano Cesarea — Merlo Vera — Morandini Valentina — Pace Emma — Rinaldi Pietro — Turrini Nella — Vecello Reana Ines.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Offerte pro Missioni Cattoliche

Offerte in denaro — On. Cassa Rurale di Paderno lire 50, Salon Osvaldo fu Osvaldo di Piano d'Arta lire 5; Caufin Biagio fu Mattia di Tolmezzo lire 10; Donada Arcangelo di Antonio di Paluzza lire 30; Fioretti Bruno da Maniago lire 10; Stramanta Antonio da Maniago lire 5; De Marco Natale da Maniago lire 5; Fornasier Angelo da Maniago lire 10; Urdik Guido da Maniago lire 10; N. N. da Maniago lire 15; Olinto Angelo da Maniago lire 1; N. N. da Maniago lire 2; Pauletta Antonio da Maniago lire 20; Campagnoli Giuseppe da Maniago lire 10; Coassin Giovanni da Maniago lire 10; Mariutto Domenico da Maniago lire 5; Mazzoli Segatin F.lli da Maniago lire 10; Fratta Maria da Maniago lire 5; Centazzo Primo da Maniago lire 5; Campagnoli Caterina da Maniago lire 5; Rosa Lino da Maniago lire 5; Rosa Lino da Maniago lire 5; F.lli Pitton da Maniago lire 10; Giovanni Marchi da Maniago lire 5; Magris Galliano da Maniago lire 5; Eugenio Rosa da Maniago lire 10; Cooperativa Consumo di Maniago lire 10; Consorzio Agrario di Maniago lire 25; Milillo Raffaele da Maniago lire 5.

Offerte in merci — Ronchi Attilio n. 6 cappellini, 1 berretto, 4 cuffie, 3 maglie, 3 paia di calzini, 1 costumino; Giulio Vendramin e C. 26 scatole cotone ricamo; Sorelle Querincig n. 2 camicie con due colli per uomo, 5 vestiti confezionati per ragazzo, 6 canottiere cotone per ragazzo, 2 camicie maglia per ragazzo, 6 paia calzini cotone per ragazzo, 4 paia calzini per uomo; Linda Ermacora in Caniffi n. 2 vestiti maglia per ragazzo, 2 canottiere per ragazzo, 6 paia calze donna, 1 fascia per neonato, 2 metri tela stampata, 1 canottiera uomo, 1 camicia maglia; Romano D'Agostini ferramenta n. 12 cucchiai, 1 apriscatole, 1 macina caffè, 1 graticola ferro smaltato; Sturolo Enrico n. 17 colli flosci, 6 grossi bottoni calzoni-blocco stringhe per scapre, blocco bottoni frutto; Canova Umberto succ. Velentinis n. 25 colli gomma per sacerdote, 35 colli tela per uomo, 6 grossi bottoni frutto, 18 cinture laccate, 24 paia di calzini ragazzo; Ditta Ilario Candussio da Tolmezzo 1 lampada carburo; Tavella Agostino da Maniago n. 2 rasoi (ferri per barba); Pittau Agostino da Maniago n. 2 fiaschi di vino; D.Agnolo Domenico da Maniago 1 scatola biscotti Delser; Mazzoli Nisio Raffaele da Maniago n. 3 quadretti e 1 vaso di fiori; Boranga Giovanni da Maniago 1 dozzina saponette; Pavan Primo da Maniago 1 pacco di candele; Comis Sebastiano da Maniago 1 ombrello; Del Favero da Maniago n. 4 bastoni da passeggio; Piazza Marus da Maniago 1 vaso marmellata; Zecchin Romano da Maniago 1 pacco oggetti biancheria; Campolin F.lli da Maniago 1 macchinetta Gilet per barba; Rosa Oreste da Maniago 2 rasoi per barba; Rosa Pietro da Maniago 1 dozzina temperini; Dorigo Mario da Maniago n. 21 magliette per bambini; Conte Ferro Girolamo 2 dozzine lucido da scarpe, 8 paia mutande, 4 berretti lana, 2 tute 1 pezzo elastico; Rossignoli Giacomo da Maniago diversi scampoli di stoffa; Querincig Maria 1 scatola biscotti, Centazzo Quinto da Maniago 1 paia zoccoli; Borghese Luigi da Maniago 1 oggetto casalingo; Romano Brandolisio da Maniago 4 temperini; Pittau Angela Pasotto da Maniago tegami di smalto; Candido Giuseppe da Maniago n. 5 cappelli di paglia; Querincig Giuseppe da Maniago n. 2 dozzine lapis, 1 scatola pennini, 1 pacco carta buste

Simpatica cerimonia alle Scuole professionali

La chiusa dell'anno scolastico alla Scuola Professionale Femminile, assumerà un carattere speciale ricorrendo il 25.o della fondazione, data che fa ricordare con la più viva gratitudine dai preposti all'Istituzione e dalle alunne beneficate l'indimenticabile fondatore don Eugenio Bianchini che attraverso lotte e sacrifici volle quest'opera ad ogni costo.

Il 29 corrente sarà tenuta dalle allieve una piccola accademia, poi si aprirà nel locali della scuola stessa, una pesca di beneficenza il cui ricavato andrà a vantaggio dell'opera. L'iniziativa venne presa dalla Direzione e Presidenza, l'appello venne accolto con entusiasmo e le prime autorità cittadine risposero con benevole degnazione offrendo un dono: S. E. il Prefetto mandò un ricco astuccio da lavoro in argento; l'on. Podestà co. Gino di Caporiacco, uno splendido servizio di posate in argento e così pure S. E. il barone Morpurgo; S. E. il comm. Russo un ricco orologio artistico da tavola; il Consiglio Patronesse una macchina da cucire Singer a pedale; le Rev. Suore Dorotee che dirigono l'Opera una bellissima bicicletta; la signorina Artemisia Cadamuro e famiglia una macchina fotografica e tanti altri ricchi doni, fra cui quelli delle alunne ed ex alunne che a gara dimostrarono il loro affetto e la gratitudine verso la Scuola.

Fra giorni sarà dato alle stampa il programma della festa. Intanto il Comitato ringrazia quanti vorranno onorare con la loro presenza la bella ricorrenza, i generosi donatori e quanti vorranno ancora ricordarsi della istituzione con qualche regalo.

Riunione del Direttorio ostetriche

Ieri alle ore 17, nella Sede del Comitato provinciale si è riunito sotto la presidenza dell'on. Pisenti, il direttorio provinciale del Sindacato fascista ostetriche.

La segretaria provinciale signora Elisa Piccoli ha esposto la situazione del Sindacato ed ha prospettato alcune questioni di particolare importanza, per le quali il presidente del Comitato ha assicurato il suo personale interessamento.

* * *

La Segreteria provinciale del Sindacato provinciale ostetriche invita tutte le colleghe che avendo superato il periodo massimo di supplenza, non abbiano ancora avuto regolarizzata la loro situazione dall'Amministrazione comunale, a darne immediata notizia al Sindacato (via Aquileia 3 p. 1).

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Giuseppina Segala Speranzini: Famiglia Cescutti lire 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte Noemi Tonini Muzzolini: Romolo Tonini lire 50.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte co. Maria Maddalena Groppiero: Romolo Tonini 5; co. Vittoria Fiorio-Ciconi-Beltrame lire 50; co. Letizia Asquini Ottello lire 20.

DAME DI CARITA' REDENTORE. — In morte Noemi Tonini Muzzolini: Giuseppe Filipponi e famiglia lire 25.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del compianto gr. uff. prof. Libero Fracassetti: prof. Arrico e Ada Lorenzi 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Lucio Gargussi: Famiglia Basevi 10.

ASILO IMMACOLATA. — In morte di Noemi Tonini Muzzolini: Mobilificio Giovanni Sello 25.

Beneficenza

Orfanelle di via Ritis — In morte della signora Noemi Tonini-Muzzolini: Famiglia Di Benedetto di via Asilo M. Volpe 39: lire 10.

Casa di Ricovero — In morte della signora Noemi Tonini in Muzzolini: Famiglia Muzzolini 100 — In morte di Edoardo Arduino: rag. cav. Giacomo Padova, 10

Rifugio Bambin Gesù — In morte della compianta co. Maria Maddalena Groppiero: Clara Specher Coletti da Treviso 50.

* * *

La famiglia Groppiero, per onorare la memoria della loro cara Maria Maddalena Groppiero, offre:

Al Rifugio Bambin Gesù 300 — Alle Dame di Carità del Carmine 300 — Alla Chiesa di Moruzzo 300 — Ai RR. Frati Cappuccini 200 — All'Unione Ciechi 200 — Al Fascio femminile 200.

Per onorare la memoria della compianta contessina Maria Maddalena Groppiero, la famiglia Groppiero ha offerto lire 200 al Fascio femminile, che esprime ai generosi donatori la più viva riconoscenza.

Sala Parr. «San Giorgio»

Siamo alle ultime recite della distinta Compagnia. Stignani-Sellci che per otto giorni ha divertito il distinto e colto pubblico che ogni sera ha affollato la sala teatrale. Il numeroso e continuante crescente pubblico, che ad ogni spettacolo ha calorosamente battuto le mani è il più bello ed eloquente elogio che si possa meritare la compagnia. Questa sera sempre alle ore 20.30, verrà eseguito l'emozionante dramma storico in 4 atti: «Il povero fornaretto di Venezia», grande apotesi meccanica. Successo strepitoso. L'attesa è vivissima e siamo sicuri che il pubblico rimarrà più che mai soddisfatto.

CRONACA MESTA

Onoranze funebri a Noemi Tonini in Muzzolini

Preci, fiori, lacrime hanno accompagnato domenica la salma della sig.ra Noemi Tonini-Muzzolini alla tomba immaturamente per lei scoperchiata. Preci di beneficati, fiori di benvolenti, lacrime di compianto e rimpianto delle amiche e consocie nelle opere di bene, lacrime brucianti che ineffabile dolore strappava ai famigliari, ai congiunti.

Aprivano l'imponente corteo la teoria delle corone portate a mano: la mamma ed i fratelli — le figlie dolenti all'amata mamma — sorelle — cugini — gli zii Tonini — famiglia Muzzolini — famiglia Adami — gli amici del fratello Vittorio — famiglia rag. Bruni — Gruppo delle Cordeliane, del quale la buona Estinta era vice-presidente — famiglie Cavatta e Cappello; e le rappresentanze dell'Istituto Tomadini, della Casa di Ricovero e del Rifugio Bambin Gesù. Quindi i sacerdoti; e subito dietro, la carrozza funebre trainata da quattro cavalli e portante, chiusa in ricca bara, la salma lacrimata. Reggevano i cordoni signore e signorine: Italia Dolce Tonini, Luigia Groppo, Anna Facchini, Maria Gervasoni, Rina Fantoni, Nidia Pillinini.... Sulla bara, i fiori del marito addolorato.

E subito di poi il folto gruppo dei parenti e dei congiunti; il marito Leonardo Muzzolini tra i due fratelli di lei Vittorio e Mercedes; cognati, zii; cugini e quindi una fiumana di popolo. Notati il Gruppo delle Cordeliane e la rappresentanza di Capriva venuta espressamente per portare il saluto di quella popolazione alla buona Signora.

Quando la salma è stata levata dalla carrozza funebre e portata nel tempio maestoso, dove numerosi ceri ardevano dinanzi alle imagini sacre discoperte di ogni altare e intorno ai catafalco, è stata accolta al suono dell'organo; ed anche le esequie furono accompagnate con suono e canto: ultimo, le litanie, invocanti le preci della Consolatrice degli afflitti per l'Estinta. O Regina della pace, prega luce eterna a Lei che fu rapita innanzi tempo all'adorata famiglia, prega pace a chi la sua dipartita piombò nello strazio.

Questa l'ultima invocazione innalzata nella Chiesa gremita di popolo. Poi, la bara, levata dal catafalco, è stata dagli operai della Ditta riportata sulla funebre carrozza e accompagnata da lungo corteo fino al Camposanto.

Al marito, alle figlie, ai parenti e congiunti, rinnoviamo le più profonde condoglianze.

tributati ad un modesto operaio

Abbiamo accennato ieri alla morte improvvisa di Lucio Gargussi, da qualche decennio operaio fedele addetto alla Officina del Gas. Colto per via da malore e trasportato all'Ospedale, soccombeva di lì a poco nel Pio Luogo.

Alla salma di lui si sono ieri, alle 5 pomeridiane, tributate solenni onoranze. Precedevano le ghirlande portate a mano con queste dediche: sorelle e fratelli — i cognati al caro Lucio — il nipote Vittorio al caro zio — i dipendenti Azienda gas-acquedotto-elettricità. Sul feretro la ghirlanda della moglie e dei figli addolorati.

Il Gargussi era molto benvoluto dai compagni di lavoro, che vollero attestare il loro affetto con un atto di gentilezza, portando quattro di essi la salma dalla piccola camera ardente al carro funebre; e poi levandola da questo per trasportarla nella Chiesa. I quattro che il pietoso incarico adempirono sono: Remigio Magrini, Enrico Tion, Emilio Chiarandini e Guido Veronese. E il povero estinto era molto benvoluto anche dai superiori, dei quali vedemmo, fra gli accompagnatori, il direttore ing. cav. Toppani e il rag. Udinese Spivac. Nel corteo v'era anche la bandiera della Società Operaia, accompagnata dal sig. Giovanni Dafforno, in rappresentanza del presidente.

Dopo le esequie nella Chiesa del Pio Luogo, il corteo ha ripreso il cammino verso il Cimitero, sostando sul piazzale XXVI Luglio, dove il sig. Federico Botti ha portato al buon lavoratore scomparso il saluto con parole affettuose, commoventi ed ha ricordato anche il padre suo, maestro apprezzato di canto in tempi ormai lontani.

Alla moglie, ai figli, ai congiunti, le nostre condoglianze.

Colpito da paralisi durante i funerali

Un caso del tutto simile a quello del povero Gargussi è avvenuto durante i funerali che gli si tributavano.

Nel corteo che seguiva la salma del Gargussi v'era anche Carlo Gramese fu Giuseppe sui 33-34 anni, abitante in via di Mezzo al 68, occupato nello stesso stabilimento dell'Officina comunale del gas. Egli fu improvvisamente colto da malore fu tosto provveduto per il trasporto all'Ospedale. Ma vano fu ogni tentativo di conservarlo in vita: nella serata, il laborioso uomo spirava.

Alla vedova, signora Anna Capozzo, ed ai congiunti, vivissime condoglianze.

Per la bonifica Famula e bacini contermini

Sabato 14 corr. in Roma, presso la sede centrale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ha avuto luogo la stipulazione del contratto di delegazione dei contributo dell'Amministrazione provinciale di Udine a favore della Cassa nazionale predetta a garanzia del mutuo assunto con la Cassa medesima dal Consorzio di bonifica Famula e bacini contermini.

L'operazione si riferisce al finanziamento delle opere di bonifica concesse al Consorzio predetto in dipendenza del D. M. 28 luglio 1925 per l'ammontare di lire 7.650.000, di cui lire 4.896.000 a carico dello Stato, lire 918.000 a carico della provincia e lire 1.836.000 a carico dei proprietari consorziati.

All'atto relativo sono intervenuti per la Amministrazione provinciale di Udine il preside della Provincia, ono. Asquini e per il Consorzio di bonifica il presidente sig. comm. Chierichetti.

Cinema Concerto "EDEN" «Il topolino azzurro»

Il programma che certamente ha rallegrato, entusiasmato, divertito enormemente lo spettatore, è il magnifico film U. F. A. di grande modernità e novità: *Il topolino azzurro* nella gaia, elettrizzante interpretazione della bellissima Eugenia Jugo, artista di grande valore che per la somiglianza a Maria Jacobini giovane, ci fa ricordare le celebre diva. Oggi martedì dalle ore 17 lo spettacolo si replica trionfalmente.

Onorificenza al console cav. Liuzzi

Con vivo compiacimento apprendiamo che il console cav. Alberto Liuzzi, comandante della 55.a Legione Alpina è stato nominato Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

L'alta onorificenza premia una attività senza riposo, dedicata dal cav. Liuzzi alla Legione Alpina sin dal giorno in cui fu fondata.

A questa Legione egli ha saputo imprimere tutto uno spirito speciale, galvanizzando i suoi uomini in ogni competizione sportiva e portandoli sempre a maggiori vittorie.

Al cav. Liuzzi presentiamo le più vive congratulazioni e gli auguri cordiali di sempre più in alto, fedele in ciò al motto del suo Corpo, che trae lo spirito e la saldezza dall'anima degli scarponi.

...ne volte e vuè

...NSIDERAZIONI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DEI PAESI RURALI DEL FRIULI NEL PASSATO E NEL PRESENTE

...ensando la vita d'altri tempi (non dico ... vita cittadina) coloro che malinconi... ente s'avviano, (com'è anche il mio ca... al tramonto, rassegnandosi al magro ...orto del riandare le nostalgiche chime... della giovinezza, possono attestare del... disparità fra il disagio economico pro... nel tempo lontano della loro fanciul... ...a e quello ipotetico lamentato da certi ...ani brontoloni d'oggidì.

Dato che il progresso attuale offre mol... ...lici diversivi e comodità anche per le ...se più modeste, le condizioni della vita ...erna sono una bazza pure per la gente ... campi e delle officine, in confronto, ...me dissi, con quelle di una volta. Ed io ... mi provo ad esporre una pallida idea ... disagi e delle privazioni cui sottosta... ...no i nostri pari (e noi stessi) dai gio... ...ni doppiamente fortunati dell'oggi, non ...rà forse creduto. Dico «fortunati dop... ...amente», perchè non provano ciò che ...i vecchi abbiamo provato e vedono ben ...ndate le rosee promesse del lungo av... ...enire che li attende.

La popolazione di quei tempi era circa ...età di quella attuale. Ma per la mancan... ... di lavoro, per l'assenza di ogni sorta ...industria, privi i piccoli paesi d'ogni fon... ... di guadagno, se togli quella, assai limi... ...a allora, derivante dall'allevamento dei ...ugelli, la gente non poteva permettersi ...ese voluttuarie, o quelle del lusso, come ...ggi, specie nell'abbigliamento tanto della ...ersona quanto dell'abitazione.

Oggi con quel po' po' di progresso che ... conduce con rapido volo di sorpresa ... sorpresa, con l'evoluzione sociale giunta ...l grado che tutti vediamo, non ci è più ...ato di distinguere a priori almeno este... ...iormente, un intellettuale da un lavoratore ...el braccio, mentre una volta questa di... ...tinzione era evidente.

Infatti, allora non si vedevano le per... ...one di basso ceto con abiti di panno. Le ...amiglie comperavano matasse di cotone in ...acchi, le massaie le tingevano da sole in ...asa, con tinte modeste; la tessitura si fa... ...eva pure a domicilio, essendo comuni nel... ...e famiglie i rozzi telai posti in azione dai ...famigliari stessi. Molte mamme confezio... ...navano, con quei tessuti, gli abiti per la figliolanza e spesso anche per gli adulti, quando non si faceva venire in casa (ed era quasi un lusso d'eccezione) il sarto del villaggio

Qualche famiglia benestante (volpâz) provvista di un discreto numero di pecore, faceva la stessa cosa con la lana. Ma per la maggioranza c'erano vesti di cotone per tutte le stagioni; e i proprietari di pecore e di capre cardavano e filavano in casa la propria lana, la tingevano e la tessevano per poi confezionare, come sopra, degli abiti così detti di «mezzalana» e raramente di tutta lana, per solito tinta di nero; ed il tessuto era così grossolano (come il taglio della veste) che ne indovinavi la qualità, la fattura e la produzione ad un miglio di distanza. Quale differenza del taglio alla moda e alla perfezione che si riscontra oggi anche tra gente di umile condizione!

Uno o due negozi di manifatture erano più che sufficienti allora nei centri più popolati per quello smercio limitatissimo.

La stessa cosa per le macellerie, per i forni da pane e per tantissimi altri generi di consumo ed utensili casalinghi. L'unico fornaio di detti centri, col magro ronzino attaccato ad uno sgangherato calesse, recava in lento giro pei villaggi il pane due o tre volte per settimana. E ne comperavano soltanto le famiglie benestanti o quelle che avevano ammalati in casa.

Qualche giovane obbietterà: Ma lo scarso consumo sarà stato adeguato alla scarsezza della popolazione. Non è vero. Pur ammettendo che il numero degli abitanti si sia raddoppiato in mezzo secolo circa, oggi il consumo sotto tutti gli aspetti non è solo raddoppiato ma è dieci, venti volte maggiore. Ne sia prova il fatto che, percorrendo le vie di una grossa borgata, ad ogni uscio trovate un negozio. Si smercia a tutt'andare.

Qui l'industria è pressochè zero; eppure la massima parte degli abitanti ha la pretesa di campare beatamente sul commercio di ciò che si produce nelle maggiori nostre città od anche all'estero, provocando in tal guisa l'aumento dei prezzi al minuto a tutto scapito del consumatore. E' una specie di parassitismo umano che viene a gravare sulla produzione in genere e su quella dei campi in particolare.

* * *

La grande scarsezza del denaro di quei tempi limitava il consumo a ciò che era strettamente indispensabile a vivere per la media borghesia, per la gente dei piccoli paesi. Era per i più una vita tutta privazioni e rinuncie. La mancanza del denaro rinviliva i prezzi dei generi, specie alimentari. Ad esempio un uovo o un grosso pane si comperava per 4 centesimi, e per mezza lira un pollastro. Le famiglie che possedevano o tenevano in affitto qualche campicello, dai prodotti della terra dovevano derivare vitto e vestito.

Date le limitatissime spese di necessità casalinghe (non si comperava per mancanza di denaro) era ben sufficiente un negozio di generi e oggetti assortiti per una vasta plaga di abitanti. Il costo della vita, in una parola, era così ridotto e primordiale che i giovani d'oggi saprebbero male comprendere. Le abitazioni, le suppellettili, erano ben diverse da quelle sì ricercate che s'usano oggidì anche nei piccoli paesi; dove pure si ostenta un più o meno modesto salottino, si fa uso di lettiere, di specchiere, di lavabi ecc. nelle camere e di varia e comoda mobilia in tutte le stanze d'abitazione.

* * *

Si osservi oggi in occasione d'uno sposalizio come si provvede largamente nelle rispettive famiglie. Una volta, nel limitato corredo della sposa, c'era sì un letto di piume, ma per stendersi su un saccone di cartocci, sostenuto da assicelle sopra appositi cavalletti. Solo nelle famiglie di «volpâz» lo sposo preparava una modesta lettiera per un letto matrimoniale senza pretese e privo di molle. Spesso le camere nuziali avevano il soffitto a travi scoperte e senza decorazioni alle pareti. Entrate oggi in una camera di «novizzi»: due lettiere e tutta la restante mobilia, che armonizza nello stile alla moda signorile, compresi i tendaggi ricamati e le decorazioni di buon gusto alle pareti; quando non vi siano le tappezzerie come nelle migliori case civili.

E nel vestire! Ho già accennato che una volta le così dette persone civili si distinguevano dalle altre per il taglio e nella qualità della stoffa. Oggi non più. Specialmente nelle ragazze. Scarpini all'ultima moda e di costo, calze di seta, guanti anche di camoscio, spolverina e spesso il cappello; abiti con tessuti di lusso e confezionati su figurino di Parigi; così che in tutto possono ben gareggiare con le signorine di città, colle quali spesso vengono confuse quelle che sanno scimmiottare la scioltezza del tratto e del portamento cittadino.

* * *

Una volta gli agricoltori traevano gli alimenti quasi unicamente dai loro fondi; anzi una parte dei prodotti dell'azienda (uova, gallinacei, conigli, burro ecc.) si vendeva in città o al mercato per la provvista di ciò ch'era indispensabile e non si poteva avere dalla terra. E mentre oggi quasi tutte le famiglie campagnole uccidono dei maiali ingrassati appositamente per confezionare in salsicce assortite, com'è costumanza in Friuli, onde ottenere una larga provvista di companatico a portata di mano, una volta questo si poteva fare soltanto nelle poche famiglie più abbienti.

Ma oggi anche fra i rurali c'è chi vuole crearsi esigenze di vita che contrastano colla sua condizione sociale, e che implicano spese una volta accessibili soltanto alle poche migliori famiglie.

C'è inoltre chi si permette sprechi voluttuari o di lusso, e poi con troppa disinvoltura si lagna di fitti rincarati, di imposte aumentate, di paghe diminuite e di altro ch'è meglio tacere.

E non erano dissimili nè minori le esigenze di masse illuse in un tempo meno lontano, quando s'adoperava, non sempre a proposito, l'arma dello sciopero per forzare la mano ai così detti capitalisti e datori di lavoro.

Quei brontoloni che ostentano oggi dei disagi spesso immaginari o avanzano pretese sociali non adeguate ai meriti e alla loro capacità produttiva, si provino a considerare il passato dei loro vecchi, e si convincano che la ilare e vegeta longevità di questi fu appunto dovuta alla proverbiale parsimonia, all'austero tenore di vita vissuta in una costante serenità patriarcale, ignari certo delle nostre tumultuose passioni, dello sfrenato desiderio di godimento che oggi va infiltrandosi anche nel popolo, causando precoci acciacchi fisici col conseguente abbattimento morale.

Pietro Mattioni

Funerali d'altri tempi in Friuli

L'uso, anzi il dovere, di onorare i corpi dei nostri defunti trova origine fin dagli inizi della umanità. Certe religioni antiche anzi ne fecero oggetto di culto particolare. La cattolica mantenne sempre vivo quest'uso: prova ne siano le catacombe romane, dove si vede di quali cure e di quanto affetto i nostri proavi circondavano i resti dei loro defunti. Vero è però che a questo culto si dava, come si dovrebbe sempre dare dai cristiani il giusto significato, che è quello bellamente illustrato da S. Agostino, là dove dice che le onoranze ai defunti sono cosa lodevole, quando però esse non riescano più testimonianza di vanità pei vivi che di sollievo ai morti.

Il pio uso continua: spesso però la morte è una doppia disgrazia, costituita e dal dolore della perdita di chi amavamo e dalle spese non indifferenti che reclama il funerale, come non fossero state sufficenti quelle sostenute per la malattia. E' proprio vero che le disgrazie non vengono mai sole

I nostri antenati friulani spendevano assai meno per i funerali. Inoltre le cerimonie erano regolate da uno statuto speciale che andava fino alle più inverosimili minuzie.

Caratteristica generale era che lo sfarzo inutile era bandito nel più energico dei modi.

Riferendoci a Udine, leggiamo negli statuti cittadini della prima metà del secolo XV, che era severamente proibito far precedere il feretro da bandiere, stemmi ed altre insegne nobiliari, come pure era proibito far partecipare ai funerali il cavallo bardato già appartenuto al defunto: i contravventori erano puniti con multa in denaro e con la confisca delle insegne e del cavallo.

Era vietato che si suonassero le campane ad eccezione di quelle appartenenti alla chiesa nel cui cimitero il defunto doveva essere seppellito, ma anche allora il suono era regolato da ordinanze precise: ad esempio, doveva essere limitato a tre tocchi per gli uomini e a due per le donne.

Pure il numero dei sacerdoti era regolato e non era permesso partecipassero ai funerali se non quelli appartenenti alla chiesa di sepoltura del defunto.

Queste ordinanze oggi ci semorano superflue sapendo che i chiari diritti delle singole parrocchie non subiscono infrazioni; ma bisogna notare che la giurisdizione delle chiese nell'epoca a cui ci riferiamo non era ben fissata.

Leggiamo infatti nelle antiche cronache di varie questioni e non sempre incruente insorte in occasione di funerali tra gli ufficianti delle varie chiese Udinesi in confronto dei preti del Duomo che esercitavano i diritti parrocchiali in tutta la città.

C'era pure l'uso delle offerte in suffragio del defunto, uso che vige ancora in alcune chiese friulane di campagna. Secondo quest'uso, i famigliari e gli amici del defunto, subito dopo le esequie, in chiesa, oppure al Cimitero, fanno le offerte al clero, al nonzolo ed ai ragazzetti inservienti. Passano cioè davanti a queste persone e depongono ad uno ad uno una o più monete o nel secchiello dell'acqua santa del nonzolo, o nelle mani dei ragazzetti. I beneficiati nel frattempo salmodiano per l'anima del trapassato.

Traccie di quest'uso che si chiama — «fa lis villis» — le troviamo appunto negli antichi ordinamenti friulani, secondo i quali non era libero fare l'offerta che il cuore o la borsa dettavano, ma questa doveva consistere in un dato numero di denari. Così dicasi per offerte in occasione di anniversari, solite a farsi al momento dell'offertorio della messa.

D'altri usi funerari, dei nostri antenati, conditi con qualche episodio ora gustoso a leggersi, diremo in seguito.

x

LIBRI RECENTI

«CHE FORTUNA LA SUA MORTE». — Romanzo di Dario de Tuoni - Edizione «Delfino» dello Stabilimento tipografico nazionale in Trieste

A Trieste, Dario de Tuoni, ha sollevato col suo romanzo molte discussioni. La «scomparsa» del prof. Maretti, che altro non è se non il movente per lo sviluppo dell'azione, ha dato argomento alle più disparate e non sempre intelligenti interpretazioni sulle «intenzioni» dell'Autore. Perchè è detto che la critica debba a ogni costo affibbiare all'autore il proprio modo di vedere e di intendere l'opera d'arte, anche se l'interpretazione sia in effetto le mille miglia lontana dal genuino pensiero dell'artista. Così è accaduto anche per questo trasparente e schietto libro del de Tuoni.

Che il prof. Maretti fosse un genio della poesia o qualche cosa di molto meno, non conta saperlo: Nè è detto che il Maretti sia scomparso e tanto meno che si sia suicidato, per la disillusione della mancata gloria. Tutto questo non c'entra nel romanzo del d. T. e a volercelo mettere a ogni costo, sarebbe lo stesso che cambiare le carte in tavola.

Ha errato quindi di grosso chi ha inteso vedere in questo romanzo la tragedia del genio sconosciuto, e ha spropositato chi ha creduto dover rimproverare l'A. di non averci dato qualche saggio letterario dello scomparso prof. Marchetti.

Eppure, la trama del romanzo è molto semplice ed evidente ne è l'assunto. La scomparsa del prof. Maretti, simpatica figura che vediamo solo di scorcio e per riflesso, è quella che dà il motivo a tutta l'azione ed è fin da questo punto che si rivela la sottile garbata ironia dell'A. Chi non ha postillato questo primo felice passo del romanzo, dove il de Tuoni ci mette tra i piedi il cadavere irriconoscibile di chi sa chi, per accontentare il pubblico che vuole a ogni costo vedere il suicidio nella scomparsa del professore?

Ma, questi scomparso, i rimasti faranno bazza della sua eredità letteraria!

I critici che prima non si erano accorti di questo professorello, vi scoprono ora il genio e vi si buttano sopra con fervore di elucubrazioni e di laudi.

L'editore che combina affaroni sui libri del Maretti; il preteso parente che si attacca come un pidocchio campagnolo al lauro della gloria postuma; il mecenate in cerca della buona occasione per arraffare la commenda; la contessa, dea tutelare degli artisti e dei letterati frequentatori del mondano cenacolo; ecco tutto un mondo di gente da bene, intenta a trafficare dietro i banchi eretti per questa fortunata sagra della gloria.

L'ironia dell'A. non risparmia nessuno e le sue pedate raggiungono con naturale disprezzo i vari «Zorilla» gabbamondo che sotto il lustro di una facile parlantina e delle false decorazioni di guerra, tentano di celare la loro poltrona ignoranza e di ingannare il prossimo.

Si è voluto, da alcui vedere ritratto, nel romanzo, l'ambiente triestino: ma quell'ambiente e quelle facce le ritroviamo in ogni paese e l'uno e le altre hanno su per giù le stesse caratteristiche.

Il d. T. avrebbe poi detto male di... Garibaldi: cioè della critica. Ma da quando in qua la critica è stata dichiarata fuori legge? Non appartiene forse questa manifestazione alle tante altre del genere umano, e come tale non presenta essa pure il lato buono e il lato cattivo?... Che se il de Tuoni vi scopre il lato cattivo e lo mette a nudo e delicatamente lo sferza, noi non possiamo dolercene. La satira è fatta per andar contro pelo e... dove tocca. Quella del de Tuoni poi è una satira onestissima e garbata. Non solo, ma si gode in essa la gioviale ingenua freschezza di chi vede ancora nella vita le ragioni ideali e per ciò attacca senza ambagi e senza ipocriti riguardi, le ingiustizie e le brutture.

Così, nel chiaroscuro della curiosa vicenda, fanno contrasto figure e situazioni che balzano da uno sfondo di sentimentalismo forte e virile.

Il piccolo grande mondo degli artisti vi è ben ritratto e il d. T. non pecca di certo di pessimismo facendo ridire a uno dei suoi personaggi l'antico vero per cui si sa che «tutti campano sull'arte, fuorchè gli artisti».

Lo stile dell'A. è piano e corretto. Nessun volo letterario, nessuna pretesa filosofica. L'onestà del pensiero si identifica perfettamente con la purezza dello stile. E' salvo certo toscaneggiare di alcuni modi che non troviamo qui precisamente a posto, lo sforzo dell'A. di restare fedele alla proprietà e alla elegante semplicità del nostro scrivere, è perfettamente raggiunto.

Per tutte queste sue qualità, il libro si stacca dal comune e si leva di mille cubiti sopra a molte sciatterie, vuote di pensiero e di cuore, che pur passano per la maggiore nel cumulo dei parti cervicali.

Il romanzo «Che fortuna la sua morte!» è uscito in una delle curate edizioni «Delfino» dello Stabilimento Tipografico Nazionale di Trieste e la suggestiva copertina è stata disegnata dal pittore Periz.

g. V. R.

Avviso di Concorso Governativo

E' aperto un concorso, per esame, a 25 posti di Vice segretario in prova nel ruolo del personale di Carriera amministrativa (grado 11. - Gruppo A) dell'Amministrazione Centrale dell'Educazione Nazionale.

Termine ultimo per la presentazione delle domande e relativi documenti al Ministero dell'Educazione Nazionale (Ufficio Centrale del Personale) in Roma: 12 agosto 1930.

Titolo di studio prescritto: laurea in giurisprudenza, o in lettere, o in filosofia, o in scienze politiche e sociali, conseguita in una Università o in un Istituto d'istruzione superiore del Regno.

Rivolgersi, comunque, per qualsiasi chiarimento, direttamente all'Ufficio Centrale del personale, nel Ministero dell'Educazione Nazionale - Roma.

Un nuovo romanzo della concittadina Elena Morozzo della Rocca Muzzati

La Casa editrice R. Carabba di Lanciano, ha iniziato una collezione (i nostri vecchi la chiamavano «Collana» ed era forse più proprio e leggiadro), intitolandola: collezione «La vita in fiore», la quale formerà una collana di romanzi italiani per giovanette, chiamando a dirigerla una illustre scrittrice udinese: la contessa Elena Morozzo della Rocca Muzzati.

Parlando del volume recente di Mario Gastaldi: «Donne, luce d'Italia», abbiamo rilevato come questa Scrittrice sia, tra le friulane quella che ha donato all'Italia il maggior numero di volumi, di amena lettura e di elevazione spirituale. E diciamo pensatamente «all'Italia», poichè dei suoi lavori non avviene quello che di solito accade alle scrittrici che passano la vita in città e cittadine di Provincia, la cui cerchia di lettori resta chiusa entro i confini della medesima: vivendo in più vasto mondo — e la contessa Morozzo della Rocca vive nella Capitale e frequenta i più elevati ed anche gli Augusti circoli della stessa — possono più facilmente richiamare sopra di sè l'attenzione di tutta la parte intellettuale della Nazione.

Il primo volume della nuova collana è scritto dalla contessa Morozzo. Lo abbiamo ricevuto ieri. E' intitolato «La signorina Mitì», ed è stato dedicato, per gentile concessione di S. M. la Regina, alla Principessa Maria di Savoia

"Ultima diletta figliola - Dei nostri amatissimi Sovrani - Vera personificazione - Della vita in fiore."

Ci riserviamo di scrivere del romanzo (consta di oltre 200 pagine ed è riccamente rilegato e con copertina a colori di G. Sinopoli), non appena letto; abbiamo soltanto voluto affrettarci a darne l'annuncio ed esprimere alla Scrittrice illustre, che ci onora talvolta di articoli — sempre desiderati, le più vive felicitazioni per l'attività sua, nel campo letterario; attività che onora Lei, che fa onore al Friuli.

Rassegna settimanale cinematografica

Questa settimana, cinematograficamente parlando, è stata alquanto superiore alla scorsa.

Il Principe amante e *Notte di tormenta*, sono stati, specialmente il primo, due lavori drammatici, direi quasi, a forti tinte, che hanno avuto in complesso una buona messa in scena e una fotografia ottima. Normale, l'interpretazione degli artisti abbastanza efficaci nel loro modo.

La preda azzurra interpretata da Dolores Costello, pur essendo un lavoro alquanto pesantuccio, si leva sul livello dei due precedenti.

A parte la trama convenzionale, troppo convenzionale, il film gode di una interpretazione ineccepibile tanto per la protagonista quanto per gli artisti che l'hanno coadiuvata, di una messa in scena abbastanza buona, principalmente per quanto riguarda la luminosità, e di una fotografia chiarissima.

***

Il Cinema Concerto Eden ha presentato tre lavori che in complesso hanno soddisfatto il pubblico accorso all'elegante salone.

Il filo d'Arianna è la solita commediola americana piena di vivacità e brio. Questa gode anche di un sottile velo di tragico che è stato ottimamente inquadrato senza assurdità.

L'interpretazione è stata buonissima sotto ogni rapporto e bene inquadrata in una messa in scena senza pretese ma nel medesimo tempo senza difetti. La fotografia chiarissima.

Che dire de *L'Aquila Nera* l'ormai famoso capolavoro di Rodolfo Valentino? Tessere ancora una volta l'elogio? Non lo crediamo necessario dato che tutti ormai hanno avuto campo di apprezzarne le qualità.

Labbra di vergine con Olive Borden non è quel capolavoro che precedenti recensioni pubblicate su altri giornali volevano far credere. Povero come trama vive solamente sulle qualità, indubbiamente superiori, interpretative degli artisti. Questa parte è ottima, non lo si può negare, ma un film non può vivere esclusivamente basandosi su questa qualità a meno che non si presenti con una messa in scena spettacolosa. Questo naturalmente quando il film vuole essere un capolavoro.

Quando però non pretende tanto e sarebbe il caso di *Labbra di vergine* passa per una buona film e così ci guadagnano tutti.

Il film in complesso è buono, gode di una buonissima interpretazione e di una discreta messa in scena.

LARIO

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

CERIMONIE E CONGRESSI DELLA DOMENICA

L'adunata dei maestri a Tarvisio

per la chiusura dell'anno scolastico

Il R. Provveditore agli studi comm. Gasperoni ha voluto radunare tutti i maestri del Friuli a Tarvisio, per celebrare con una cerimonia suggestiva e solenne, ai confini della Patria, la chiusura dell'anno scolastico.

Bella e serena è sempre una raccolta di educatori, ma nella circostanza attuale essa ebbe impronta veramente eccezionale e fu, come rito patriottico da cui si maturò saldo e forte il proponimento di raggiungere nuove mete.

Nessuna espressione quindi di manifestazioni festaiole, ma raccolta austera per ascoltare la parola del gerarca; non parate di cortei nè sfarfallio di bandiere, ma raccolta composta ed affollata di insegnanti in una giornata piena di sole che inondava la verde valle di una chiarità gioconda.

Parecchie le comitive delle maestre e dei maestri giunte con le automobili, e col primo treno in arrivo da Udine al quale erano state accodate due vetture speciali.

All'arrivo di questi a Tarvisio città, attendevano gli ospiti il commissario prefettizio signor Marcovigi, e il R. Provveditore agli studi comm. Gasperoni.

Si è subito formato un corteo, che si è diretto in piazza del Municipio ove era fissato il centro di raccolta.

Le autorità

Numerosi come dicemmo gli insegnanti: ne vedemmo da Udine, da Pordenone, da Cividale. Il gruppo più numeroso era però senza dubbio quello della Carnia e del Canal del Ferro.

Fra gli intervenuti notammo l'ispettore scolastico signor Sardo Marchetti, i direttori didattici: signori Matiz, Zumino, Linussio, Bosello, don Valentino Pellegrini, Giacomo Sgoifo; i maestri Amadori, Barbieri, Gioppè; il preside delle scuole medie di Cividale prof. Lorenzoni, il prof. Cocchiarella preside delle scuole complementari di Udine, una rappresentanza delle scuole stesse, l'ispettore delle Ferrovie austriache sig. Cam, commissario di P. S. dott. Chiavaccini, capitano delle guardie di finanza signor Vercelli, pretore dott. Gioseffi, seniore della milizia cav. Michelangeli, ten. Tosti comandante la tenenza dei carabinieri, capo manipolo forestale dott. Buffalo, capo manipolo della ferrovia dott. Magrini, centurione della confinaria del Giudice, podestà di Pontebba sig. Agolzer, Chino Ermacora da Udine, segretario politico di Malborghetto, e altri ancora.

Numerosissima poi la schiera dei maestri intervenuti da Malborghetto, Valbruna, Ugovizza, Cave di Predil, e Fusine.

Solenne Te-Deum

Alle ore 9 si formò un corteo davanti il Municipio, corteo che preceduto dalle bandiere del comune e della scuola mosse nel Duomo ove venne celebrato un solenne Te-Deum con accompagnamento di musica e di canto.

Terminato il rito solenne in chiesa, il R. Provveditore e le maggiori autorità si portarono in Municipio che era stato addobbato con tricolore, mentre nel sottostante piazzale si disponevano in quadrato la folta schiera degli alunni e gli insegnanti.

I bambini cantano gli inni della Patria, e quindi salutati da vivi applausi eseguiscono esercizi ginnastici ammirati per la sincronicità ed esattezza.

Il saluto del Commissario

Dal balcone municipale il commissario prefettizio signor Marcovigi, pronuncia vibranti parole di saluto all'indirizzo del R. Provveditore, e dei graditi ospiti di Tarvisio.

Al termine della sacra funzione — egli dice — con cui la scuola Veneta chiude le fatiche dell'insegnamento mi è gradita l'occasione di esprimere al R. Provveditore agli studi che ha scelto la città nostra per compiervi il rito.

Egli rileva come oggi sia dato ai maestri di ricordare alla superba opera da loro compiuta di italianità e di saggezza.

Pone poi in rilievo tutta l'opera patriottica che i maestri compiono al confine della Patria, e di essi egli è buon testimone, ed assicura che la popolazione del Tarvisiano apprezza altamente tale opera fatta a favore della gioventù, che pazientemente educata saprà un giorno ben difendere queste terre, indissolubilmente unite alla grande Italia.

Ricordiamo sempre — così conclude tra vivi applausi l'oratore — che il fascismo il quale volle vivificare le scuole, saprà sempre dimostrare «che nulla al mondo vi è maggior di Roma».

Prende poi la parola la prof. Virginia Faleschini preside delle scuole complementari, la quale in forma molto nobile reca il saluto al R. Provveditore a nome delle scuole complementari.

Per ultimo brevi parole aggiunge il R. ispettore scolastico Marchetti, per ringraziare il commissario prefettizio di Tarvisio e il R. Provveditore agli studi.

Il discorso del comm. Gasperoni ai maestri friulani

Prende poi la parola il Provveditore agli studi comm. Gasperoni, la cui forma oratoria trascina l'uditorio al più vivo entusiasmo e alla maggiore commozione.

Poesia delle sacre memorie — egli così incomincia — poesia di cari ricordi, poesia dei piccoli, amore e sacrificio nostro, io vi chiamo in questo istante con legittima profonda commozione a raccolta, perchè io possa dirvi quelle parole di fede, che voi da me, sempre buoni, attendete.

Parole di fede piccoli alunni adolescenti, e collaboratori miei, che vi portano qui in questo stesso luogo a confondervi con le autorità, con il capo stesso della città il quale ha compiuto verso di me il più bell'omaggio perchè ha fatto l'elogio della vostra virtù. Fede che io traggo dal profondo del mio animo ove vi è lo stesso palpito del vostro.

Ricorda poi come nel mattino al suo arrivo, una piccola italiana gli avesse offerto un mazzo di fiori, accompagnando l'omaggio con parole di alta italianità. A questa bambina il suo primo saluto che significa abbraccio paterno per tutti i piccoli.

Dopo aver detto delle belle iniziative scolastiche del Tarvisiano, il R. Provveditore ricorda la magnifica adunata svoltasi a Udine per l'inizio dei lavori scolastici. In questa cerimonia austera della chiusura, egli volle che il rito si svolgesse come una celebrazione alla Patria.

Egli esorta i maestri ad innalzare l'animo alle opere magnanime a temprarlo nella lotta quotidiana ed affinarlo intorno alla bandiera della Patria, che egli agitò da trent'anni senza mai chinare, e sempre con la stessa fede.

La scuola fascista deve essere consapevole di questa tremenda responsabilità. Noi non chiediamo agi nella vita; anzi siamo lieti di offrire tutto il nostro diuturno sacrificio, consapevoli che esso è offerto per la grandezza della Patria.

Sta a noi a far credere alla bellezza di questo movimento che ha per fiamma una parola: «Italia». La consapevolezza del nostro sacrificio deve anche agguerrirci di fronte alle lusinghe, e deve farci muovere incontro agli umili, ai più umili per risollevarli.

Ricorda a questo proposito la vita del Duce magnifico, tesa tutta verso l'avvenire.

Egli lavora per una meta lontana, lontana, ma che vede ormai avvolta da una luce fulgente. Il Duce ci consiglia di preparare l'anima, perchè il corpo sia pronto.

Questo deve essere il primo compito degli educatori.

Non è con questo dire di prepararci a guerre future, vicine o lontane, è affermare la consapevolezza del destino che deve ricordarci tutti i tradimenti venuti all'Italia come compenso del suo sacrificio.

Maestri, continuate in silenzio il vostro lavoro, abbiate cara la tradizione vostra di sacrificio e di amore, ritornate maestri al vostro sacerdozio e custodite il patrimonio di moralità e di onestà, serbate intatto il patrimonio della vostra dignità.

Ricordate che il popolo cammina quando ha il cuore gonfio di passione; allora soffre sapendo di soffrire e pensa che dovrà pur spuntare l'alba della giustizia.

Il discorso del comm. Gasperoni, discorso di cui noi abbiamo dato solamente un pallido e disadorno riassunto, è alla fine salutato da una imponente ovazione che si rinnova a lungo.

* * *

Terminata così la cerimonia, dopo un rinfresco offerto dal municipio di Tarvisio, gli educatori partono per Fusine, ove sulle rive incantevoli del lago vien consumata la colazione, tra una cordialità veramente fraterna.

Tutti i vecchi e giovani alpini son tornati

in vetta al Monte Nero

Scrivo da Dresenza.

E' già notte inoltrata e tralascio i particolari del viaggio compiuto fin qui allegramente e rumorosamente com'è consuetudine delle vecchie fiamme verdi.

A Caporetto breve sosta. Ci vengono incontro gli ufficiali del IX Alpini, primo fra tutti e fa degnamente gli onori di casa, l'egregio capitano sig. Galliano Scarpa, figlio del prode garibaldino udinese cav. Sante.

* * *

Di questa adunata «scarpona» nel 15mo anniversario della conquista di Monte Nero, è difficile rendersi conto. Essa è nata da sè (oh! caro, buon amico Cesare Blasich!) con la spontaneità del sentimento e della poesia e trova la sua ragione di essere in una somma di ricordi, di dolori e di speranze, che solo l'anima collettiva riesce a contenere e ad esprimere, a rivelare alla stessa coscienza individuale.

Si ama ritornare al passato, per riviverlo, sia pure per un attimo; si vuole aver l'illusione di essere sempre quelli, di non aver mutato mai.

E' un desiderio di poesia, è quell'indefinibile ed insopprimibile bisogno di dimenticare le miserie della comune vita di ogni giorno, per salire nelle regioni della virtù, quello che ha chiamato i vecchi alpini a raccolta sul Monte ch'è la loro gloria più fulgida e pura.

Molti anni sono passati dai giorni tremendi in cui gli alpini difesero i sacri confini della Patria e conquistarono quelli lungamente attesi e contesi; molte memorie, liete e tristi, si sono sovrapposte; ma lo spirito è rimasto immutato, la volontà intatta.

Se vi è qualcuno che possa vantarsi di aver anticipato quello che il Duce della novella Italia ama chiamare il tipo dell'italiano nuovo, quegli è sicuramente l'alpino. Perchè l'alpino è sempre in lotta; egli non conosce sosta ed ignora i riposi, perchè la sua virtù vive di silenzio e si rafforza nella solitudine e diviene un abito mentale, uno stile, una consuetudine, un costume.

Io scrivo giù come capita, come mi detta la folla dei pensieri che attraversa la mia mente, come il cuore mi detta, poichè questo nostro meraviglioso corpo di alpini ha scritto negli annali della grande guerra pagine tremende, che solo un grande poeta potrebbe tramandare alla posterità...

Al cimitero di Dresenza

Le rombanti auto, rovesciano nel paesucolo di Dresenza i numerosi partecipanti alla cerimonia.

La corona di alloro, offerta dalla Sezione di Udine dell'A.N.A. per ordine dell'egregio Comandante Capitano Luigi Bonanni, viene portata nel piccolo (ed in verità molto trascurato) cimitero.

Cerimonia semplice, commoventissima, come vuole il rude stile alpino.

Le torcie a vento illuminano il sacro recinto; la corona viene deposta sulla tomba del leggendario Eroe di Monte Nero: Alberto Picco. Il Monte tremendo par che guardi a quella tomba, forse con un senso di riconoscenza verso il giovane alpino che seppe — a prezzo della sua nobile esistenza, strapparlo dalle mani del nemico odiato.

Nessun discorso; ed io penso che Alberto Picco, da quel di là donde non si ritorna, avrà esclamato: va bene così, fratelli, vi ringrazio.

* * *

Ho fatto un'osservazione: nella osteria di Dresenza, dove tutti si sono precipitati per rifocillarsi con la modesta cena al sacco, nessun alpino ha cantato: erano tutti ancora pervasi dalla commozione provata nel piccolo Cimitero, davanti alla tomba dell'Eroe salito alla gloria...

Sveglia e salita

Abbiamo dormito alla meglio, per terra. Alle 3 del mattino, sveglia, caffè e subito partenza per Monte Nero.

In fila indiana la lunga colonna attacca senz'altro la mulattiera.

La salita è aspra e vien fatta quasi in silenzio: non si sente che l'ansar dei petti.

L'artigliere da montagna Toni dell'Oste, (che due anni or sono portò al Rifugio Monte Nero un magnifico cofano in ferro battuto, per la custodia dell'albo dei visitatori) azzarda motti e frizzi di carattere alpino.

Ma ecco che sorge il sole: spettacolo magnifico, indescrivibile. La imponente cerchia di montagne, talune coperte ancora di neve, la immensa pianura friulana seminata di paesetti e di campanili... chi mai potrà dimenticarne la visione grandiosa?

Sosta di mezz'ora alla selletta e spuntino consumato allegramente benchè il vino mancasse: in montagna non si beve. «Berremo quando torniamo giù», diceva, trent'anni or sono, il Generale Cantore...

L'arrivo al Rifugio

Giungiamo al Rifugio. Possiamo contarci. Non siamo in «moltissimi», siamo però ancora in «molti», sebbene parecchi si siano fermati giù, a Dresenza e non ne ha colpa, certamente, l'instancabile organizzatore Cesare Blasich di Cividale.

Il monumento-rifugio è tutto imbandierato e spicca severamente nello sfondo azzurro del limpido cielo.

Giovani alpini del nono Reggimento han portato su coi muli le seguenti corone: Gruppo Escursionisti O. N. Dopolavoro di Cividale, idem di Remanzacco, idem del 3.o Sestiere Edgardo Beltrame di Udine. Altra magnifica corona fece portare lassù Cesare Blasich, l'ideatore del Monumento-Rifugio.

Segniamo i gagliardetti: della Sezione di Udine dell'A. N. A., dei gruppi di Cividale, Tricesimo, Premariacco, Feletto Umberto ed Escursionisti di Cividale.

Fra i tanti intervenuti: Blasich, Cavallina, Carguello, Dell'Oste, Giovanni Di Lenna, Bernardinis, Vattolo, Rubic, rag. Vicario procuratore della Banca Cattolica di Udine, Serafini, Rossini, Pestunnia, ed altri ancora.

Dopo aver visitato il monumento e consumata la colazione al sacco, i partecipanti hanno fatto escursioni nei dintorni, spingendosi fino alla cima, altri hanno voluto vedere gli avanzi delle trincee, delle caverne, dei baraccamenti ecc., ricordi della guerra lassù combattuta: parecchi altri si dirigono verso Monte Rosso.

La discesa

Purtroppo molti dei partecipanti, per i loro impegni, debbono pensare al ritorno, e quindi s'inizia la discesa che avviene rapidamente ed allegramente, nonostante il sole che arroventi la roccia.

Alle 14, proprio alle prime case di Dresenza, trovo l'amico don Roberto Merluzzi nel momento in cui infila il piede nella staffa, e sale su di un mulo che, guidato da un alpino, lo porta a Monte Nero. Egli giustifica il suo ritardato arrivo coi doveri della sua missione, ma si dimostra lieto di trascorrere la giornata di lunedì sui luoghi che lo videro combattente.

Da Dresenza si scende a Caporetto; mi imbatto in un altro caro amico: Giovanni Di Lenna, udinese, un giovane innamorato della montagna, e con lui, a passo accelerato, in 55 minuti, sono a Caporetto.

Quivi, breve riposo e questa volta invero ristoratore, perchè gli ufficiali Alpini, con sempre a capo l'egregio capitano Galliano Scarpa, provvedono a tutto, per tutti indistintamente e... in abbondanza.

* * *

Chiudo questi affrettati appunti con un caro ricordo.

Nel cimitero di Dresenza, per terra, ho trovato una coroncina da Rosario: alla estremità essa porta una piccola croce.

Non ho chiesto chi l'avesse smarrita e quindi l'ho tenuta per me: ho la convinzione che Alberto Picco ne l'abbia mandata ed io la terrò cara in sua memoria.

Illusioni? Può essere, ma io — nella notte dei defunti — quando i miei figliuoli recitano il Rosario colla loro madre, dirò ad essi che aggiungano con fervore un requiem alla memoria dell'Eroe di Monte Nero: Alberto Picco...

GIUSPAS.

Le reclute del 9. alpini

prestano giuramento sul vetta del Monte Nero

La seconda giornata per la commemorazione della presa di Monte Nero, è stata caratterizzata da una solenne cerimonia: il giuramento dei battaglioni «Bassano» e «Vicenza» del 9. Alpini.

Partiti avanti l'alba, rispettivamente da Caporetto e da Tolmino, i due battaglioni giunsero sul Monte Nero verso le ore 8, dopo una faticosa marcia brillantemente compiuta.

Erano ad attenderli il colonnello Gustavo Pesenti, comandante del Reggimento, salitovi nella mattina da Caporetto, col suo aiutante maggiore in prima, maggiore Pialorsi; il valoroso sacerdote don Roberto Merluzzi, già cappellano degli alpini in guerra; il sig. Blasig, presidente del Comitato pro Rifugio-Monumento del Monte Nero; il maresciallo dei RR. CC. Cesare Barchi, comandante la stazione di Caporetto e un numeroso gruppo di ex combattenti alpini.

Compiuto lo schieramento, i due battaglioni resero gli onori al comandante del Reggimento, il quale, tosto, chiese alle giovani reclute il sacro giuramento col seguente vibrante discorso:

«Alpini del 9.o! Giovani alpini del 9.! Su questo pinnacolo, eretto contro il cielo, quasi a sfida dell'«inosabile», io vi ho voluto riunire nel XV annuale della gesta memoranda che si chiama nella storia nuova d'Italia: la conquista di Monte Nero!

Qui, al cospetto della natura indomita e gigantesca, dove il Dio di tutti i morti e di tutti i viventi sembra più vicino e dove il silenzio, generatore di cose grandi, sembra una pausa sonora nell'infinito mare delle armonie, qui noi siamo convenuti nel rito solenne del giuramento alla Patria ed al Re Vittorioso».

Il colonnello Pesenti quindi continua: «Oh leggendario Monte Nero caduti sotto l'impeto gagliardo e poderoso degli alpini d'Italia. Oh quale onda commossa di epiche memorie uscito mai in tutti gli italiani questo tuo grande nome.

Come i posteri soli possono ben giudicare le azioni degli uomini trapassati nel reame della storia, così il nemico, cavallerescamente combattuto per quattro anni, è il migliore giudice e il più imparziale quando spontaneamente ammette d'essere stato sconfitto».

Dopo aver rievocato con vibrante parola episodi di leggendario valore che consacrarono alla conquista del Monte Nero pagine gloriose di storia, il colonnello Pesenti così conclude:

«Questo, o miei alpini, ho voluto ricordarvi oggi, XV anniversario della gesta eroica, qui, sul Monte Nero, e qui ho voluto — ripeto fare adunata del mio Reggimento, perchè su questo altare della Patria, solennemente facciate giuramento di superare — se possibile — i vostri fratelli della grande guerra, qualora la Maestà del Re vi ordinasse di marciare avanti, per far più grande sta adorabile Italia nostra! Allora le aquile romane, ritornate italiane per la quarta volta, con rauco grido, nell'anelante attesa, distenderanno il «nero volo solenne» verso i destini futuri ed i futuri trionfi.

Ed ora ripetete con me la formula del giuramento: «Giuro di essere fedele al Re ed ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio Stato al solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria». Lo giurate voi?

Un poderoso grido uscì dai mille petti, quasi immenso corale nella serenità dell'infinito azzurro, mentre un aeroplano del campo di Merna volteggiava ripetutamente intorno alla cima, lanciando il suo saluto augurale ai forti alpini. Fu allora che il colonnello Pesenti invitò, fra la commozione generale, tutti gli astanti a gridare con lui: «Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il suo Duce!».

Alla cerimonia del giuramento seguì, con pari solennità, la consegna della penna alle reclute, da parte dei due comandanti di battaglione: ten. colonn. Mario Danioni e maggiore Lelio Timossi. Indi i reparti consumarono il rancio fra la più schietta cordialità e alle ore 11 già prendevano la via del ritorno.

L'apertura della stagione alpinistica a Nevea

L'apertura della stagione alpinistica al ricovero di Nevea ha avuto luogo domenica scorsa con intervento di oltre una ventina di soci dell'Alpina friulana, fra i quali alcuni membri del Consiglio direttivo e sei signorine.

La comitiva potè osservare con grande compiacenza i lavori della nuova strada in corso di esecuzione che permetterà fra non molto di raggiungere comodamente il ricovero in auto. Veramente anche la vecchia strada di guerra, già riattata in qualche punto, permette di raggiungere fin d'ora con gli auto la base dei Tornanti, a un'ora di passeggiata dal ricovero. Anche il ponte sul Fella, fra Chiusaforte e Raccolana, è in lavoro di allargamento. E l'impresa costruttrice dei lavori di Biella vi attende con zelo.

La comitiva alpinistica pernottò a Nevea, meno una parte più giovane e animosa che si portò, con passeggiata notturna, al ricovero Canin per salire all'indomani l'eccelsa vetta dai fianchi ancor tutti ammantati di neve.

Nel mattino successivo, prima ancora che la luna si affacciasse dalla superba giogaia del Canin, la comitiva rimasta a Nevea si portò con liet passeggiata al ricovero Guido Corsi costruito dalla Sezione di Trieste alla base del Jof Fuart (Wischberg). Poco dopo lasciata Nevea si presentò alla comitiva un triste grandioso spettacolo. La casera Cregnedul bruciava. Della bella casera, ricostruita recentemente, rimasero distrutte le due grandi stalle; fortunatamente non fu intaccato il fabbricato centrale.

La posizione ove sorge il ricovero Corsi è bellissima, circondata a nord da immani pareti rocciose, dominante a sud le giogaie del Canin, di fianco alle quali lo sguardo si spinge sino al Monte Nero di Caporetto.

Un caldo saluto mentale inviarono i gitanti ai bravi alpini celebranti in quel giorno sulla vetta famosa l'annuale della leggendaria conquista. Ma anche qui la comitiva si divise.

Attratta dalla giornata splendida e dalle seducenti roccie del Jof Fuart, una parte di essa, fra cui quattro animose signorine, si decise a raggiungere questa cima (metri 2668) che offrì il ben noto vasto panorama.

Nel pomeriggio l'ospitale ricovero di Nevea riunì in una le tre comitive, che a sera furono di ritorno in città.

Solenne cerimonia a Spilimberg[o]

La consegna del gonfalone al Comune e della medaglia d'oro al Podes[tà]

(G. C.) — Spilimbergo è in festa.

Dovunque spiccano manifesti invitanti la cittadinanza a solennizzare la giornata famosa. Le bandiere sventolano da ogni finestra, danno una nota gaia che riempie l'animo d'entusiasmo.

Alle ore 9.30 circa, nell'ampio cortile delle scuole si raduna e si forma il corteo in pochi minuti, grazie alla perfetta disciplina. Ci avviamo, attraversando la caratteristica città mista d'antico e di moderno, al Municipio dove le due cerimonie abbinate della consegna del Gonfalone al Comune e della medaglia d'oro al benemerito Podestà sig. Vincenzo Lanfrit, avranno svolgimento. Segnano il passo inni patriottici suonati dalla banda locale.

Ecco l'ordine del corteo: Asilo infantile con bandiera; Balilla con bandiera, e via via, Avanguardisti, Scuole Complementari, Scuola Mosaicisti, Banda Municipale, Associazione Mutilati, Fascio Femminile, Partito Nazionale Fascista, Milizia V. S. N., Sindacati, Società Operaia, Latterie, Associazione Mutilati, Fascio Femminile, ra o gagliardetto. Seguono le autorità, tra le quali notiamo: il Podestà sig. Vincenzo Lanfrit, il segretario politico avv. cav. Marin, rag. Manfrin, per il segretario politico di Udine il cav. Luchini; prof. Castani direttore dell'Ospedale; prof. Pesante direttore delle Scuole; dott. Vicentini e dott. Dalan veterinari; sig. Marino direttore della filiale Banca del Friuli; Furlanetto direttore del Credito Veneto; cav. Tanni, direttore della Banca di Spilimbergo, cav. prof. Zannier Centurione della M. V. S. N.; magg. Lamburghini comandante del Presidio; cap. Serra; Romano vice segretario del Comune e Console dei Balilla; avv. Zatti Presidente della della Scuola Mosaicisti; prof. Baldini Direttore della stessa; dott. Comessatti; dott. Favero Presidente dell'O.N.D.; dott. co. di Caporiacco; prof. Missio della Cattedra Ambulante; dott. Pulcner; Gianni per i Sindacati dell'Industria; Querini per i Sindacati degli Agricoltori; Crivellari dell'Ufficio del Registro; maresc. Santi dei RR. CC. e maresc. Schiavon della R. Guardia di Finanza... e molti, moltissimi altri ancora, il cui nome dobbiamo tralasciare per assoluta mancanza di spazio. Accenneremo soltanto, in blocco, che nel corteo vi sono i Podestà di tutti i Comuni del Mandamento.

Il corteo passa fra due ali di popolo plaudente e giunge al Municipio andando a schierarsi nel cortile, mentre nell'atrio si riuniscono bandiere, rappresentanze e le autorità maggiori.

La benedizione del vessillo

Uno squillo di tromba avverte che la cerimonia sta per incominciare. Don Colin si avanza e procede alla benedizione del Gonfalone donato al Comune dalla cittadinanza per tramite dell'Associazione Commercianti. Compiuta la benedizione il reverendo pronuncia brevi elevate parole, invitando ad amare fortemente, intensamente la Patria, e ad amare pure con egual forza la religione.

Cessati gli applausi che accolsero la nobilissime parole del sacerdote, la banda suona degli inni patriottici.

Nel frattempo arriva la medaglia d'oro Giuseppe de Carli, seguito a brevissima distanza dal vice prefetto comm. Bianco, in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta. Autorità e rappresentanze si recano quindi nella sala del Consiglio Comunale, dove, fra scroscianti, generali applausi, la madrina signorina Gemma Pielli, scopre il gonfalone pegno di amore della cittadinanza verso la dolce terra natia.

Il saluto al Podestà

Prende la parola il rag. Manfrin. Egli porge il saluto della cittadinanza all'amato Podestà, primo cittadino di Spilimbergo, esempio di bontà e di rettitudine, ed offre a nome dei concittadini il gonfalone al Comune perchè sia fiaccola al cammino verso le glorie avvenire.

(Fragorosi applausi; il rag. Manfrin viene complimentato dalle autorità).

Prende poi la parola il cav. avv. Marin, segretario Politico di Spilimbergo che ha l'incarico di consegnare al Podestà sig. Lanfrit la medaglia d'oro di benemerenza conquistata colla rettitudine della propria coscienza e con una indefessa attività in pro del Comune.

L'oratore con facile e focosa parola parla di Spilimbergo che vuole rispiegare le pagine della sua storia e far garrire al vento il vessillo delle sue glorie.

— Questo, egli dice, è uno dei giorni più felici che annoveri Spilimbergo, perchè oltre alla consegna del Gonfalone si onora e si festeggia il Podestà Lanfrit, difensore strenuo della gloria e dei diritti del Comune.

Egli si dichiara fiero di essere incaricato della consegna della medaglia al Podestà, perchè sa di consegnarla a chi non vacilla nel suo posto di comando, a chi saprà guidare ancora il Comune verso radiose mete.

— E se domani (continua) squillerà la diana, tutta Spilimbergo si stringerà intorno al suo Gonfalone; e quando il destà lo impugnerà, tutta Spilimbergo seguirà compatta sulla via di gloria.

L'oratore continua, consegnando la medaglia; consegno la medaglia a colui che porterà Spilimbergo ad essere degna di quell'Italia che si avvia a divenire ancora la maestra delle genti. (Interminabile ovazione).

Il discorso del Podestà

Quando cessano gli applausi, prende la parola il Podestà e con voce che tradisce la visibile, profonda commozione, pronuncia il seguente discorso:

A voi illustre comm. Bianco quale rappresentante del Prefetto e personalmente esprimo i più sentiti ringraziamenti a nome della intera cittadinanza che ho l'onore di rappresentare; a voi che con vostra tenacia durante la reggenza di questo Comune, avete raccolto e portato a compimento l'iniziativa fatta vari anni prima dall'allora commissario prefettizio avv. Marco Marin.

Il vostro intervento ci è gradito perchè così avete modo di accertarvi e constatare che il buon seme da voi lasciato, è stato raccolto, ed offre già buoni frutti. Di ciò potete assicurare anche S. E. il Prefetto. Vivissime grazie a voi, cav. Manfrin, a tutta la cittadinanza che qui rappresentate e che ha finalmente voluto che anche Spilimbergo avesse il segnacolo della sua vita e della sua gloria.

Il gonfalone oggi benedetto, ricorda a tutti i cittadini il loro dovere. Se la bandiera tricolore è l'esponente del sentimento di Patria, il Gonfalone è l'esponente della legittima ambizione e del valore civico dei cittadini e deve essere orgoglio agitarlo e portarlo ovunque a mostrare a tutti quale è l'amore della propria casa, della propria città possa valere.

Stringiamoci tutti attorno ad esso, per garantire nuove glorie alla nostra Patria la quale marcia sicura sotto la guida del Re e del Duce.

Ovazioni entusiastiche salutano il commosso discorso del Podestà che viene felicitato da tutte le autorità.

Nobili parole del comm. Bianco

Lo segue il Vice-prefetto comm. Bianco, il quale nota con piacere il carattere simpatico della manifestazione e come la sua opera di un tempo in Spilimbergo abbia oggi dato, per l'opera tenace dell'attuale Podestà, ottimi frutti. Continua osservando come la commozione del Podestà sia indice dei suoi profondi sentimenti e della bontà del suo carattere.

Parla poi dell'opera di quest'uomo benemerito che tutte le sue forze ha posto e porgerà per venire incontro ai bisogni della cittadinanza. Termina portando il saluto di S. E. il Prefetto, il proprio e l'adesione di S. E. il Capo del Governo, augurando alla città di Spilimbergo il miglior avvenire. Il comm. Bianco è applauditissimo.

Segue un vermouth d'onore offerto dal Municipio dopo il quale la solenne cerimonia ha termine.

A mezzogiorno, all'Albergo «Stella d'Oro» è stato servito un sontuoso banchetto consumato fra la più simpatica cordialità.

Spilimbergo registra quella di ieri fra le giornate memorabili della sua storia.

Giornata della Croce Rossa

Il senatore Morpurgo, presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, porge i più cordiali ringraziamenti suoi e dell'intero Consiglio, a tutte le Commissioni della Provincia, per la solerte e proficua azione da esse svolta in favore della giornata benefica della massima istituzione assistenziale del Regime.

Caccia spietata agli uccelli e le frutta bacate

Sig. Direttore,

Anche oggi leggo nel Suo pregiato giornale un giustissimo articolo contro la distruzione degli uccelli.

Questa è invero una battaglia che bisogna proseguire fino in fondo, cioè fino a quando non si trovi un rimedio veramente efficace per impedire o almeno diminuire la sistematica distruzione di questi piccoli esseri che, senza chiedere nulla all'uomo, sono tanto utili all'agricoltura e quindi all'uomo stesso.

Chi scrive ha avuto spesso occasione, per ragioni professionali, di visitare quasi tutte le regioni d'Italia, dal Piemonte alle Isole, ha avuto modo di constatare che in nessun'altra regione si dà una caccia così accanita agli uccelletti come qui in Friuli e nel Veneto.

Qui purtroppo, per soddisfare i ghiottoni di uccellini con la polenta (polenta e osei) tutti i mezzi sono usati dagli uccellatori per catturare il maggior numero possibile di uccelletti, e non sono risparmiati dalla distruzione nemmeno i più piccoli che possono dare pochissimi grammi di carne.

Ma è anche vero però che in nessuna altra regione d'Italia si trovano le frutta bacate come quelle di produzione locale. Qui, infatti, se si vuol gustare della frutta non corrosa dal verme, bisogna acquistare di quelle provenienti da altre parti d'Italia. Ciò è stato constatato da tutti e lo sanno anche i mangiatori di «polenta e osei».

A causa della sistematica distruzione degli uccelletti in queste regioni, non può il contadino veneto e friulano vedere apprezzate le sue frutta, le quali nove volte su dieci hanno il verme. Voi prendete una bella mela o una pera, in apparenza sanissime, le tagliate e immancabilmente vi trovate dentro lo schifoso insetto, che vi fa passare la voglia di assaggiare il frutto.

Ciò non accade per le frutta provenienti da altre regioni e specialmente dall'Italia centrale e meridionale. Ivi le frutta e tutti gli altri prodotti della terra non sono divorati dai vermi, perchè gli uccelletti non vi sono perseguitati come qui. Essi possono liberamente nidificare sugli stessi alberi da frutto e moltiplicarsi distruggendo tutti gli insetti nocivi e le loro larve.

Ecco perchè sarebbe necessario, come ben scriveva giorni addietro il Suo articolista, proibire assolutamente la caccia ai piccoli uccelli. Cesserebbe il guadagno degli uccellatori, e il sacrificio di qualche piatto di «polenta e osei» sarebbe largamente compensato dalla abbondanza di frutta sane e a buon prezzo, con immenso beneficio dell'agricoltura e quindi del popolo stesso.

Un abbonato

Udine, 11 giugno 1930 - VIII.

ARTE e TEATRI

Le «riviste» al «Puccini»

Con «Le sorelle Siamesi» di Ripp e Bel l'Amy ha esordito ieri sera al Puccini la grande compagnia italo viennese di Achille Maresca.

Si tratta di uno spettacolo da grande metropoli e di primissimo ordine.

Gli amatori della rivista, e sono molti, non potranno certamente desiderare nulla di più completo ed imponente per la ricchezza ed audacia della messa in scena, per la bellezza eccezionale delle donne e per la valentia di tutti gli artisti.

Gli applausi a tutta la compagnia, le richieste di bis furono numerosissimi ed insistenti.

Specialmente festeggiate furono la Ipaviz e la prima danzatrice Greta Sedelmayer che entusiasmarono il pubblico per la loro arte e per la signorilità con cui interpretarono il loro ruolo.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione con una nuova rivista in due atti e trenta quadri: «Ias... la... Susette», di Ripp e Bell'Amy.

E' una novità per Udine che affollerà indubbiamente il Puccini. Il teatro è fresco e ben ventilato.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Fallimento Montagna

Ieri in Tribunale è seguita la prima adunanza della fallita Ditta Teodoro Montagna. L'avv. Arturo Tavano che è stato confermato a curatore del fallimento ha esposto una dettagliata relazione da cui è emerso come la signora Montagna già esercente un piccolo caffè in Provincia di Brindisi, venne ad aprire un negozio di calzature nella città nostra, rilevando l'azienda della ditta Giuseppe Toniolo. Alla fine del 1929 chiese la moratoria, e quindi il concordato sulla base del pagamento del 20 per cento ai creditori.

La proposta non fu però accolta, e di conseguenza venne dichiarato il fallimento.

Le cause di questo, oltre che nella crisi generale vanno rilevate nella poca esperienza della signora Montagna nel condurre una azienda del genere.

Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: Passivo lire 105230,45, attivo lire 30.637, sbilancio lire 74.598.

Taccuino del Pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.92 — Londra 92.77 — Zurigo 369.9 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6950 — Marco germanico 4.5562 — Obbligazioni delle tre Venezie 74.90 — Consolidato 85.10.

Bollettino Metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8.

Pressione a 0: 749.15 — Pressione al mare: 759.95 — Temperatura 19.7 — Umidità nell'aria 65 — Direzione vento: sud-ovest, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 32, minima 18 — Acqua caduta mm. 7.8.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Martedì 17 Giugno

GENOVA — Ore 21: «La Traviata», opera di Giuseppe Verdi.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: 1. Concerto variato; 2. Concerto sinfonico.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2 Serata abruzzese col concorso del Coro Sociale dell'Associazione Artistica di Roma.

VARSAVIA — Ore 19.50: Trasmissione di un'opera.

LOSANNA — Ore 20.30: Concerto della Radio-orchestra.

BERLINO — Ore 21: «Don Sebastiano», opera di G. Donizetti.

Mercoledì 18 Giugno 1930

BOLZANO — Ore 21: Serata di musica dedicata al maestro Giacomo Puccini.

GENOVA — Ore 21: *Principessa della Czardas*, operetta di Lehar.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: *I Rantzau* opera di P. Mascagni.

RADIO-PARIGI — Ore 22: *Crynos*, poema sinfonico per piano e orchestra, di H. Tomasi.

BERLINO — Ore 20: Concerto militare

LONDRA II — Ore 20.30: *La Traviata*, (primo atto), opera di G. Verdi (dal Covent Garden).

BARCELLONA — Ore 22.5: Concerto mandolinistico.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, martedì, cena: Pasta e fagioli - Scaloppine al marsala - Contorni.

Domani, mercoledì, pranzo: Riso e piselli - Fricandeau di vitello - Contorni. — Cena: Gnocchi di patate al sugo - Ossobuco di vitello - Contorni.

Bollettino dello Stato Civile

(del 15 e 16 giugno 1930-VIII)

Nati: maschi 2, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Battista Franc. facchino Tosolini Ida casalinga.

Matrimoni: D'Agostino Romeo mediatore Brun Angelina civile.

Morti: Garguzzi Lucio fu Giov. a. 56 bandaio — Romania Ida di Giacomo a. 24 sarta — Cudotto Infanti Anna di Luigi a 26 casal. — Bertoz Ada di Gius. a. 15.

I negozi e la festa del Corpus Domini

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente che giovedì 19 ricorrendo la festa del Corpus Domini i negozi chiuderanno a mezzogiorno.

MERCATI D'OGGI

Piazza Venerio

Per quintale: Pere 180 a 220 — Fichi 100 a 180 — Pesche 270 a 400 — Ciliege 170 a 300 — Limoni 8 a 12 al cento — Erbette 56 a 60 — Capucci 35 a 50 — Verzottini 20 a 30 — Fagiolini 150 a 180 — Patate 45 a 70 — Cipolle 45 a 50 — Insalata 40 a 60 — Spinaci 70 a 90 — Radicchio 40 a 100 — Piselli 60 a 100 — Asparagi 200 a 220 — Pomidoro 180 a 210 — Zucche 60 a 80.

Piazza Venti Settembre

Cereali

Frumento 138 a 140 — Granoturco giallo 70 a 74 — bianco 70 a 77 — Cinquantino 62 a 65 — Segala 65 a 70 — Granone estero 58 a 60 — Orzo da pilare 70-80.

Braida Bassi

Foraggi

Fieno dell'Alta I qualità 22.50 a 24 — Fieno della Bassa I qualità 16 a 18 — Erba Spagna 23 a 24 — Paglia 17 a 21 — Strame a 15.

Legna e Carbone

Legna forte tagliata corta 11 a 12.50 — tagliata lunga 9 a 9.50 — Stanghe 8 a 9.50

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Pere 2.20 a 2.60 — Fichi 1.30 a 2.20 — Pesche 2 a 5.60 — Ciliege 2.20 a 4 — Fragole a 10 — Limoni 0.15 a 0.20 l'uno — Erbette 0.70 a 0.80 — Capucci 0.60 a 0.70 — Fagiolini 1.90 a 2.40 — Fagioli 3 a 3.40 — Patate 0.50 a 0.95 — Cipolle 0.50 a 0.70 — Insalata 0.50 a 0.80 — Aglio 2.70 a 3.05 — Spinaci 1 a 1.40 — Radicchio 0.55 a 1.20 — Piselli 0.80 a 1.30 — Asparagi 2.50 a 2.80 — Pomidori 2.50 a 2.70 — Zucche 0.90 a 1.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Fu l'ultimo, quel birbone!

Certo Cirillo Tomutto di Antonio di anni 34 ieri si diede a spassose visite in alcune osterie cittadine, finchè arrivò al punto che.... il vaso traboccò. E' fu precisamente in Piazza Venerio, ove due agenti di P. S., se lo portarono in guardina a rimettersi in carreggiata.

Investita da una bicicletta

La bambina Fosca Mattiussi di anni 9 da Plasencis ieri sera verso le 18.30 veniva investita da una giovane, certa Irma Stroili, che correva in bicicletta.

La povera piccola riportò la frattura di una clavicola, e fu giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Non bestemmiare!

Un agente di P. S., passando ieri davanti il negozio di calzature in via Manin N. 7, sentì il signor Giovanni Pietrini di Domenico di anni 28, accendere un moccolo, per non dire..... una torcia.

Poichè..... c'era chiaro a sufficenza lo denunciò all'autorità competente.

La rivoltella del ricevitore

Il ricevitore delle imposte di consumo di San Leonardo, signor Camillo Linda, recatosi in casa del signor Giovanni Sirch, a San Leonardo stesso, deponeva la propria rivoltella su di un tavolo, volendo aiutare il padrone di casa in un certo lavoro.

Quando andò per riprenderla non ve la trovò più. La trovò invece nel domani, nascosta sotto il materasso del letto del domestico Mario Tutti, il quale, colto così in flagrante, venne tratto in arresto.

Arresti per misure

I carabinieri, hanno ieri fermato per misure di P. S. certi: Teresa Buttazzoni fu Domenico di anni 42 abitante in via Superiore, Margherita di Sopra fu Leonardo di anni 24 da Rivo di Paluzza, e Arturo Pagliani fu Domenico da Udine di anni 26.

Per misure i carabinieri hanno fermato certi Luigi Mazzoli fu Filippo di anni 48 abitante in via Pracchiuso, e Fabrizio Beltrame fu Clemente di anni 34 abitante in via S. Lazzaro.

Bambini in cerca dell'ignoto

Carino, il caso. L'altra sera, due piccolini sostavano dinanzi al Cinema Cecchini, come incantati dai vistosi manifesti e dalle sfolgoranti luci. Erano impolverati, stracciati, sudici. Dopo un certo tempo, il «maggiore» dei due piccoli, consultatosi anche col minore, azzardarono di passare nell'atrio e di chiedere agli addetti al servizio di essere lasciati entrare — magari per un momento, nella sala. Ciò fu loro concesso, mentre si avvertiva dell'insolito caso la Questura. E dalla sala, i due pellegrini, dopo interrogazioni opportune, furono ricoverati, in attesa di maggiori informazioni.

Sembra si tratti dei fratelli Aldo di anni 10 e Paolo di anni 5 figli di Giuseppe Tuti, di Piovega (Gemona) avvezzi a vita randagia, essendo abbandonati a se stessi, perchè (raccontò il maggiore) hanno la mamma malata e il babbo «che va a far legna nel bosco» e rimane quindi assente.

— A Udine non eravamo stati mai, e desideravamo tanto di vederla...

E per questo desiderio erano venuti da Gemona, a piedi, questuando. Saranno accompagnati alla loro famiglia.

PERCOSSO DA UN UBBRIACO

Certo Vittorio Scatton di anni 28 da Rivignano, abitante in via Palermo, venne a questione con un ubbriaco sconosciuto. Questi lo percosse cagionandogli lesioni al volto, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

INVESTITA DA UNA MOTOCICLETTA

La vecchia Maria Tomada fu Antonio di anni 73, ieri, in via Paderno, mentre attraversava la strada, venne investita da un motociclista.

Gettata a terra, riportò la frattura delle ossa nasali. Guarirà in un mese.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO A ZULIANO

All'Ospedale ricorse stamane l'impiegato Fiorentino Mambrini fu Angelo di anni 31, abitante in Via Lestizza.

Correndo in motocicletta sul viale di Zuliano, precipitò a terra riportando lesioni al capo. Ne avrà per una dozzina di giorni.

Codroipo

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Si è svolta domenica anche da noi la giornata della Croce Rossa. Venne effettuata la vendita di diversi oggetti di cancelleria. Le consumazioni e gli spettacoli vennero aumentati del 5 per cento a beneficio dell'opera.

IL GEOM. CLERICI Campione Friulano di Tiro al Piattello

E' Stata appresa con viva soddisfazione, la vittoria del geom. Livio Clerici, Segretario Politico, ottenuta nel Campionato friulano di tiro al piattello.

Esso infatti ha vinto il titolo con 25 piattelli su 25. Della nostra Società di Caccia e Tiro a Volo dell'O. N. Dopolavoro si sono classificati oltre al vincente: Pittana terzo e Savoia sesto.

Ai nostri baldi rappresentanti il compiacimento più fervido, per le brillanti affermazioni.

LA GARA DI TIRO AL PICCIONE

Siamo a due giorni dalla grande gara di Tiro al Piccione che avrà luogo nell'incantevole stand della nostra Sezione Caccia e Tiro a Volo. La prima gara dell'annata e della provincia, richiamerà indubbiamente il fior fiore dei tiratori non solo dai centri della provincia ma anche dalle altre sedi delle regioni.

Il Comitato sta alacremente lavorando affinchè nulla possa mancare per il successo.

CALDO ASFISIANTE... E TEMPORALE

Domenica scorsa si è avuto una giornata addirittura opprimente. Il termometro all'ombra ha raggiunto i 30 ed in certe località anche i 32 gradi, segnando così la massima verifica in quest'anno.

Verso le ore 19 poi improvvisamente si è scatenato sulla cittadina, un forte temporale che seguitò fino a tarda ora. Ieri lunedì la temperatura era scesa all'ombra di qualche grado.

IL MERCATO

Oggi avrà luogo il secondo mercato franco del mese. Si prevede un ottimo esito, trattandosi che i coltivatori di bachi hanno già in gran parte finito il lavoro.

IL RACCOLTO DEI BOZZOLI ALL'ESSICCATOIO

Affluisce in modo veramente mirabile, il raccolto dei bozzoli al nostro Essiccatoio. La merce è in generale buona, e con ottimo rendimento.

Questa settimana vi sarà il maggior lavoro. Quest'anno si calcolano di poter raggiungere e forse sorpassare, la cifra di 300.000 chilogrammi.

I BAGNI AL TAGLIAMENTO

Approfittando della giornata tropicale, domenica scorsa sulla riva sinistra del Tagliamento, si sono recati dalla nostra cittadina, moltissimi amanti dell'acqua, per godere un po' di refrigerio.

ALLENAMENTO CALCISTICO

Al Campo Littorio, domenica scorsa la squadra del Gruppo Sportivo da poco costituita, ha sostenuto una partita amichevole con la rappresentanza del locale presidio. La gara si è chiusa alla pari due a due.

BANDIERA fra le DONNE CATTOLICHE

Nell'ampia vetrina del negozio del sig. Vittorio Querini, è esposta la bellissima bandiera dell'Alleanza tra le donne cattoliche d'Italia, che tra breve verrà inaugurata.

Cronaca Sportiva

«L'Ala gloriosa» Marcia nazionale di Regolarità

Raduno motociclistico al Montello

Il Gruppo Motociclistico «F. Baracca» di Lugo, col patrocinio della «Gazzetta dello Sport», organizza per il 19 giugno 1930 - VIII una manifestazione nazionale denominata «L'Ala Gloriosa» marcia turistica di regolarità e raduno al Montello, con partenza da 34 punti diversi quante furono le vittorie dell'Asso degli Assi dell'aviazione, Francesco Baracca.

Sono ammesse le motociclette, le motoleggere ed i sidecars di qualsiasi cilindrata, e non è fatta alcuna distinzione di categoria essendo considerato ai fini della premiazione, a proposito la dotazione dei premi individuali, condizionali e di rappresentanza, è vistosissima, il solo elemento della regolarità contenuto nei limiti di velocità prescritti dalle tabelle di marcia.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 35 e stese sul modulo d'obbligo, devono essere inviate entro le ore 24 del 17 giugno al Gruppo Motociclistico Baracca - Lugo (Romagna).

L'iscrizione da diritto alla colazione gratuita a Nervesa ed a concorrere a tutti i premi.

La manifestazione avrà inizio la mattina del 19 giugno da ognuna delle seguenti località:

Lugo, Bologna, Firenze, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Cremona, Mantova, Milano, Venezia, Bergamo, Brescia, Riva, Trento, Cortina, Pontebba, Tarvisio, Pesaro, Gorizia, Postumia, Fiume, Pola, Trieste, Monfalcone, S. Donà, Udine, Pordenone, Padova, Verona, Vicenza, Ferrara, Treviso. Ad ogni località è assegnata una speciale tabella di marcia.

I concorrenti non residenti nei capolinea, devono portarsi al capolinea, più prossimo ed uniformarsi alla relativa tabella di marcia. Quei partecipanti che risiedono ad oltre 250 Km. dal Montello e che non sono compresi nei capolinea, riceveranno una tabella di marcia che li faciliterà alla partenza.

Avranno diritto al distintivo «Ala Gloriosa» tutti i concorrenti che alla partenza, ai controlli ed all'arrivo, non avranno ad ogni controllo nè anticipato nè ritardato oltre 10 minuti dai tempi segnati nella loro tabella di marcia. A tutti gli altri arrivati entro le ore 13 del 19 giugno a Nervesa verrà distribuita la stessa «Ala Gloriosa», ma in bronzo.

L'arrivo è fissato sulla piazza di Nervesa e sarà appositamente segnalato. Al concorrente sarà subito servita la colazione: alle ore 13 raduno generale per recarsi al Cippo Baracca. Alle ore 14 i concorrenti sono liberi.

Una carovana automobilistica dall'Italia in Germania

L'Automobil Club di Roma comunica:

L'Automobil Club di Roma accogliendo il desiderio di molti suoi soci promuove per il prossimo mese di agosto un viaggio automobilistico in carovana dall'Italia in Germania.

Come è noto durante il periodo estivo molti automobilisti soci della grande famiglia del RACI, di dirigono nei vari paesi d'Europa per passare un periodo di vacanza e l'Automobile Club di Roma decidendo tale viaggio si propone precipuamente di dare la maggiore assistenza agli automobilisti che inquadrati, diremo così in una organizzazione minuziosa e perfetta, sopratutto dal punto di vista dei servizi logistici (alberghi garages rifornimenti ecc.) beneficiano della grande agevolazione di trovare tutto predisposto senza alcuna preoccupazione, oltrechè alla convenienza di spendere molto meno di quanto isolatamente essi debbano per compiere simili viaggi lunghi e dispendiosi. Il viaggio avrà inizio il 10 agosto e terminerà il 22 con il seguente itinerario:

Roma, Verona, Bolzano, Innsbruk, Monaco, Lipsia, Berlino, Kassel, Colonia, Francoforte, Strasborgo, Basilea, Lucerna, Como, Milano. Le iscrizioni sono aperte ai soci del R. Automobile Club d'Italia e alle loro famiglie e il numero delle macchine sarà limitato a 100 per ovvie ragioni di organizzazione ed il numero dei viaggiatori fino a 400.

ECHI DEL GRAN PREMIO CITTA' DI UDINE

Oltre al signor Barcelli, cui accennammo nel resoconto di ieri, ha pure gentilmente messo a disposizione della giuria la propria vettura il sig. Albano Guatti.

Edera-Ucama

Sul campo Ederino fervono gli allenamenti da parte dei giuocatori dell'«Ucama» per la partita che dovranno sostenere giovedì p. v. giorno del Corpus Domine contro la giovane ma gloriosa compagina Ederina.

Si prevede un incontro quanto mai interessante dato che i vecchi campioni sono decisi di ben figurare e i migliori saranno presenti.

In questa sana giornata di sport gli ex dirigenti dell'«Ucama» non mancheranno di essere tra i suoi beniamini che con tanta passione e sacrificio hanno saputo condurre a una certa fama, e memori battaglie di Trieste e Klagenfurt, dove hanno saputo tener alto lo sport friulano.

In questa occasione gli sportivi Udinesi non mancheranno di essere presenti per salutare i baldi giuocatori della gloriosa maglia giallo-bleu.

Gita al Monte Sernio

La Società Escursionisti Friulani, indice e organizza per domenica p. v. una gita al monte Sernio.

Detta gita verrà effettuata in torpedone con partenza da Udine la sera del sabato 21. c. m.

E' necessario che le iscrizioni per i soci e non soci vengano effettuate presso la sede sociale entro la sera di giovedì 19.

Per altri eventuali schiarimenti rivolgersi presso la segreteria sociale Casa del Dopolavoro.

Gemona

UNA VISITA DEL R. PROVVEDITORE

Il R. Provveditore comm. Gasperoni, proveniente da Osoppo e diretto a Tarvisio, ha sostato brevemente tra noi sabato scorso.

Gli venne offerto un rinfresco nell'Aula Magna del Comune dove il cav. Rossini fece presente all'illustre ospite, le condizioni delle attuali scuole di Gemona che abbisognano di ampliamento per poter far fronte alle odierne esigenze del paese.

UDINE-TARVISIO

Partenze: D 2.12 (2) — MV 3.53 (3) - A 4.30 - MV 6.20 - DD 9.47 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - O 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: LUSSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.35 - O 15.40 - A 19.10 - DD 19.58 - O 23.20 (Carnia) (4).

UDINE-VENEZIA

Partenze: LUSSO 1.17 (3) - D 3.50 (2) - A 5.— - D 6.30 - A 8.30 - DD 10.43 - D 10.12 — (per Pordenone) - D 10.40 - A 18.16 - DD 20.10.

Arrivi: DD 1.58 (2) - LUSSO 3.25 (3) - A 4.10 - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.20 - D 12.17 - A 15.55 - D 18.22 - MD 22.16 (Conegliano) - D 28 - A 13.40 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - D 23.50 (8).

Cronaca della Carnia

Altri particolari sulla chiusura dell'anno scolastico al Salesiani di Tolmezzo

(15). — Il Collegio stamane appariva imbandierato. Tutti i giovani, prima delle sette, erano schierati al portone d'ingresso in attesa di S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara, giunto da Udine in automobile. I giovani accolsero il suo arrivo con calorosi battimani e due piccoli dissero un gentile benvenuto. Seguirono le funzioni religiose del mattino. Messa celebrata da S. E. che rivolse ai giovani preziose parole sull'importanza dell'educazione cristiana e li disse ben fortunati di poter fruire del sistema educativo del Beato Don Bosco, che prepara alla Chiesa, alla Famiglia, alla Patria tante centinaia di migliaia di giovani. Subito dopo messa amministrò il Sacramento della Cresima a nove giovanetti collegiali. Alle 10 ci fu Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. che con parola semplice ed efficace parlò loro del mistero del giorno, la SS. Trinità.

S. E. si degnò benevolmente di prendere parte al pranzo coi giovani. Scena d'ineffabile spirito evangelico che si vede specialmente nei Collegi Salesiani dove autorità e soggetti s'accomodano come nelle belle famiglie cristiane. Canti e brindisi rallegrano il giocondo banchetto.

Alle 15,30 nel salone dello studio, sontuosamente decorato, ci fu la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico con gara catechistica e premiazione. Presiedeva S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo. Erano presenti il prof. Dal Santo preside della Scuola Media, la signorina Chiussi, il prof. Boria, il cav. Craighero, il capo stazione sig. Broccardi, la signora De Marchi Gina, la signora Antreazza e numerose famiglie dei giovani convittori.

Prese per primo la parola il Direttore del Collegio sac. dott. Francesco Carpenè, il quale lesse una interessantissima relazione.

«Eccellenza, gentilissime signore, carissimi giovani — così egli esordì — Or è esattamente un anno V. E. veniva desideratissimo a' Collegio Salesiano di Tolmezzo per una solennissima circostanza, la festa della beatificazione del fondatore dei Salesiani, di questo Apostolo della gioventù — divenuto ormai patrimonio comune della Chiesa. Quest'anno non più la grandiosa solennità con concorso di autorità e di popolo. Ma quando lo invitava V. E. per una modesta chiusura dell'anno scolastico, per dire la parola di plauso e di incoraggiamento al piccolo nucleo dei nostri collegiali V. E. accettava con altrettanto entusiasmo, ponendo anche questa fra le cure gravi della direzione dell'ampia Archidiocesi. E i Salesiani di Tolmezzo, Eccellenza, si sentono commossi per questa prova di benevolenza e i nostri cari giovani ne sono entusiasti. A questa intima festicciola di famiglia non hanno potuto essere ammessi che i parenti dei convittori e le Patronesse Salesiane che circondano del loro tangibile affetto la nostra opera modesta. Festa dunque di collegio, festa della gioventù.

Il Beato Don Bosco amava queste feste, perchè sapeva che esse sono amate dai giovani. Egli comprese che prima che il fanciullo dica di sì a Dio, è necessario che l'educatore dica di sì alla fanciullezza. Così Don Bosco ha accettato non solo le belle feste composte, ma addirittura gli schiamazzi, la importunità, le vivacità di carattere dei primi nuclei dei birichini di Torino; ha amato i giochi, i divertimenti fino al punto di fare della ricreazione uno degli atti più importanti della giornata. Ma vero al gioco fa luogo lo studio, il lavoro, la preghiera; ma ecco i giovani piegarsi docili alla mano dell'educatore e porre nell'adempimento dei loro doveri un entusiasmo che talvolta supera lo stesso interessamento messo nel gioco nel divertimento. Questione di psicologia diretta, questione di conoscenza del cuore giovanile. Al Beato Don Bosco la gloria d'aver saputo penetrare con occhio divinamente ispirato nel cuore del giovane ed aver saputo creare per lui l'atmosfera in cui sviluppare i preziosi germi positivi da Dio. Ma più grande gloria ancora l'aver saputo far scuola ad altri del suo sistema per eternare l'opera sua nell'istituzione di una Società che doveva portare in tutto il mondo il suo spirito. Ed anche qui, in Carnia, in questo ultimo lembo d'Italia, non so per qual fortunata circostanza di eventi, quattro anni fa arrivarono i primi figli di Don Bosco a prendere cura del Convitto che, apertosi nel subito dopo guerra con 60 giovani, s'era ridotto ad essere quando, i Salesiani giunsero ad anno incominciato (il 7 ottobre 1926) a 7 giovanetti. Prima della chiusura dell'anno scolastico, i sette giovani erano portati a 27. L'anno seguente a 50. Il terzo anno a 80. E quest'anno a 102 e sarebbero di più se vi fosse il locale adatto. Progressivamente aumentarono gli alunni delle scuole medie che quest'anno giunsero a 150 — istituzione dunque vitale la scuola media di Tolmezzo, vitale per due ragioni: per l'eccellente collegio di professori che impartisce l'insegnamento e per il contributo educativo che porta il Collegio di Don Bosco. E che l'insegnamento sia impartito con rara competenza l'attesta la Commissione esaminatrice di Udine che da quattro anni deve promuovere i ragazzi inviati agli esami di ammissione all'istituto superiore con una percentuale del 100 per cento. Che il collegio porti il suo contributo lo dimostra pure l'esito degli scrutinii finali di quest'anno. I giovani collegiali costituiscono il 60 per cento dei frequentanti la scuola. Ebbene essi conquistano in ogni classe i primi posti. In terza Istituto i primi cinque sono allievi del Collegio — nella seconda istituto i primi sei posti spettano al Collegio — la prima istituto e nella prima Avviamento al Lavoro e seconda complementare ai giovani collegiali spettano i primi cinque posti».

Il direttore dott. Francesco Carpenè conclude la sua interessante relazione augurandosi che l'autorità competente prenda sempre più a cuore lo sviluppo della scuola media locale e che anche i Comuni per lei cui interessa la [illegible] dell'Istituzione, diano il loro appoggio morale e materiale.

Seguì una interessante gara di religione sul programma svolto quest'anno nelle scuole medie. Lo stesso Mons. Arcivescovo volle interrogare i giovani i quali risposero con sicurezza e disinvoltura.

Alla fine S. E. distribuì i premi consistenti in medaglie al merito, libri di amena lettura e diplomi.

Ecco l'elenco dei premiati, disposti per ordine di merito:

* * *

Alla fine S. E. rivolse ai giovani affettuose parole di ricordo, dicendo che il primo prezioso ricordo Egli lo portava con sè, dopo aver potuto presenziare in questa giornata piena di attività a tante cose belle e care. Si congratulò con gli insegnanti, coi preposti al Collegio e specie coi valorosi premiati. Disse che non pensassero di finire ogni attività con l'ultimo giorno di scuola, ma di togliere ogni tanto la polvere dai libri anche durante le vacanze. Lasciò infine ai giovani un ricordo nel motto del Beato Don Bosco: «Lavoro e preghiera» — motto che già il grande Santo Benedetto esprimeva con «Ora et Labora». Si augurò di poter rivedere in un prossimo futuro il Collegio Salesiano di Tolmezzo ingrandito per l'interessamento e l'aiuto degli ammiratori dell'Opera Salesiana, affinchè molti altri giovani possano partecipare della educazione che impartiscono i figli del grande Don Bosco, educazione che mentre crea fedeli sicuri alla S. Madre Chiesa, prepara i giovani che devono collaborare per un'Italia sempre più grande, sempre più bella.

Le parole di S. E. furono accolte da calorosi applausi, coi quali i giovani vollero sancire la promessa di rimanere fedeli al programma tracciato.

Collegiali premiati per studio e profitto

I ISTITUTO — Rossi Giovanni, Forni Giuseppe, Accornero Domenico, Marzona Antonio, Contin Ricc., Braides Luigi.

II ISTITUTO — Craighero Anselmo, Casasola Nico, Candotti Mario e Puntil Antonio pari merito, Quaglia Enzo, Rizzotti Andrea, Kratter Bruno.

III ISTITUTO — Marchesini Raffaele, Fabiani Vittorio, Costantini Luigi, Silvestri Santino, Bullian Mario.

I AVVIAMENTO AL LAVORO — Del Fabbro Severino, Leonardon Giuseppe, Pincher Domenico, Venier Ermes, Canciani Leo.

II AVVIAMENTO COMPLEMENTARE — Plozzer Massimo, Capellari Nisio, Cerrutti Emilio e Kratter Aldo pari merito, Querini Renzo, Fabiano Adelchi.

I COMPLEMENTARE — Bonanni Mario, Blarasin Ettore.

Premiati in religione

I ISTITUTO — Medaglie: Rossi Giovanni, Accornero Domenico, Forni Giuseppe — Menzioni: Revelant Melchiade, Braides Luigi, Scarsini Ferruccio.

II ISTITUTO — Medaglie: Craighero Anselmo e Martin Remo primo premio pari merito; Casasola Nilo secondo premio — Menzioni: Simonetti Giovanni, Kratter Bruno, Puntil Antonio.

III ISTITUTO — Medaglie: Bullian Mario, Costantini Luigi, Mascherin Raffaele — Menzioni: Job Rizieri, Franceschini Mario, Bullian Gino.

I AVVIAMENTO AL LAVORO — Medaglie: Del Fabro Severino, Canciani Leo, Pincher Domenico — Menzioni: Venier Ermes.

II COMPLEMENTARE — Medaglie: Plozzer Massimo, Cozzutti Emilio, Sbrizzai Silvio — Menzioni: Kratter Aldo.

III COMPLEMENTARE — Medaglie: Bonanni Mario e Venchiarutti Pietro — Menzioni: Solari Camillo.

Nel mondo scolastico
Scuole Medie

Corso biennale Avviamento al lavoro

Dalla I alla II: Baisero Gino, Bucci Vodice, Canciani Leo, Dall'Osso Rosa, Cimenti Luigi, Craighero Federico, Del Fabbro Severino, Deotto Pietro, Di Toma Giacomo, Leonarduzzi Giuseppe, Piutti Giovanni, Pincher Domenico, Salvador Elio, Venier Ermes, Tosoni Bruno.

Scuola complementare pareggiata

Dalla II alla III: Banelli Ernesto, Capellari Nino, Cozzutti Emilio, Donada Marianna, D'Orlando Vincenzo, Fabiani Adelchi, Krater Aldo, Plozzer Massimo, Querini Renzo.

Istituto Tecnico inferiore

Dalla I alla II: Accornero Domenico, Braides Luigi, Canfice Daniele, Contin Riccardo, Di Piazza Pietro, Fior Adalgiso, Forni Giuseppe, Mazzona Antonio, Missana Pace, Revelant Melchiade, Rossi Giovanni.

Dalla II alla III: Candotti Mario, Casasola Nilo, Chiussi Nella, Cossetti Maria, Craighero Anselmo, Krater Bruno, Martin Remo, Montanari Antonio, Moro Lena, Puntil Antonio, Qualia Enzo, Rizzotti Andrea, Salvador Lina, Simonetti Giovanni.

Dalla III alla IV: Bullian Mario, Candotti Osvaldo, Costantini Luigi, Craighero Mario, Fabiani Vittorio, Franceschini Mario, Maion Noemi, Mascherin Raffaele, Picotti Corrado, Picotti Romano, Piller Romano, Silvestri Santino, Somma Severino.

IL GIURAMENTO DELLE RECLUTE SUL MONTE VERZEGNIS

(16). — Stamattina le reclute del Battaglione Tolmezzo hanno prestato solenne giuramento sul Monte Verzegnis, a 1850 metri sul livello del mare.

Portati stamane per tempo, essi, alle 9.50 si trovavano schierati su quella vetta maestosa, sfolgorante di sole. Dopo un vibrante e patriottico discorso del loro valoroso comandante maggiore cav. Cobelli, i giovani soldati, col più fervido entusiasmo dei loro venti anni hanno suggellato l'inizio della loro carriera con la solenne promessa di fedeltà al Re ed alla Patria.

Indi, tra canti e suoni, sono rientrati in caserma, tra il più vivo entusiasmo.

Tarvisio

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO AGRARIO

Ieri è seguita l'assemblea del consorzio agrario alla quale è anche intervenuto l'egregio cav. Lanzone dei Sindacati degli agricoltori.

Il Presidente sig. Pellizzari ha fatto una dettagliata relazione, che [illegible] passò alla discussione [illegible] che venne approvato.

Il cav. Lanzone pronunciò un applaudito discorso invitando tutti gli agricoltori a rimanere uniti e ad assecondare le iniziative dei gerarchi tendenti a risolvere i maggiori problemi che si riferiscono alla montagna.

Zoppola

Bambina che cade da sei metri e muore

Ad Ovoledo, frazione di questo Comune, la bambina Pellegrini Carolina di Girolamo di anni tre e mezzo, eludendo la vigilanza della madre occupata nel raccogliere i bozzoli, mentre stava giocando presso una finestra di casa alta sei metri circa, disgraziatamente precipitò fuori e cadde a terra. Sono state vane le pronte cure del medico tosto accorso. La povera bambina per le gravissime ferite riportate, cessava di vivere subito dopo.

Cronaca Cividalese

Cividale

Il Podestà e il Segretario politico alla R. Scuola di Avviamento al Lavoro

Sebbene di recentissima istituzione la R. Scuola di Avviamento al Lavoro ha già dimostrato a qual grado soddisfacente essa sia giunta, per l'esatta interpretazione data alla nuova legge che istituisce queste Scuole, da parte del Preside prof. Aristodemo Argenton e di tutti i suoi valenti cooperatori che senza esitazioni dedicano tutta la loro opera per il progresso della nuova Scuola.

Altre volte abbiamo anche detto che alla Scuola è unito il corso di economia domestica diretto dalle prof. De Toni.

Il Preside della Scuola ha voluto invitare le autorità ad assistere ad una lezione e ciò per dimostrare quanto le alunne in breve tempo hanno potuto imparare.

A questa lezione ha assistito il Podestà, dott. Giuseppe Mulloni; il Segretario politico, Capo Manipolo Gabrio Gabrici; il Presidente dei Mutilati, M. Giovanni Scubla; il Segretario Capo del Comune, dott. Corrado Tomassini; il Rettore del R. Convitto, cav. Mario Borgialli, il Preside prof. Argenton, prof. Catalan, prof. Marino, prof. Lucifero, la prof. De Toni, il preside diede ai visitatori tutti ampie informazioni sul metodo di insegnamento, sia di quello che di economia domestica facendo visitare tutti i lavori fin d'ora eseguiti. Tutti i presenti ebbero parole di elogio e di ammirazione. Vennero loro offerti dolci speciali confezionati dalle stesse alunne.

Le alunne poi per salutare i graditi visitatori, cantarono vari inni patriottici salutando i più vivi applausi.

La serata friulana al Ristori

Il pubblico appassionato all'arte friulana è intervenuto ieri sera allo spettacolo, dato al Teatro Sociale Ristori, pro Colonia Elioterapica dalla brava compagnia dilettante della Filologica Friulana della vostra città, diretta dal cav. Arturo Bosetti. Non numeroso ma eletto pubblico, fra cui il signor podestà dott. Giuseppe Mulloni e il Segretario Politico Capo Manipolo Gabrio Gabrici.

Lo spettacolo venne iniziato con la commedia in un atto «Cun Lisate no si las tele», del rag. Leone Iacolutti, che vinse il I. premio al Concorso Vittorello.

Il pubblico ha giudicato questa commedia un ottimo lavoro pieno di brio, movimentato e geniale nel suo svolgimento.

Tutti gli artisti non potevano dare una migliore interpretazione e dovettero più volte ripresentarsi alla ribalta per gli applausi scroscianti del pubblico.

Il «Lunari a la Madone» del rag. P. Cozzi di Codroipo, che pure vinse il 1. premio al Concorso Moro, ha ottenuto un lusinghiero successo. La bella e sentimentale commedia ha commosso l'uditorio, che non fu avaro di applausi.

Lo spettacolo ebbe termine con lo scherzo comico: «La massarie dai Plevans», ridotto in vernacolo da Romeo Battistig, produzione questa che ha trascinato il pubblico in continua ilarità, salutando tutti i bravi artisti con incessanti applausi.

Queste belle produzioni vennero finemente interpretate dalle signorine Tomadelli, Gentilini, Glercau, Costantini, Greatti, De Belgrado, dei signori Smarrotto, Caneva, Mauro, Cristante, Manfredi, Zette e Marussig.

Alla brava compagnia il nostro compiacimento e il più vivo ringraziamento per la bella serata che ha voluto procurarci.

S. Giovanni al Natisone

SCARCERAMENTO DEI F.lli OLIVO

Con ordinanza pretoriale 12 corr., i fratelli Sisto e G. B. Olivo di Antonio, arrestati per lesioni inferte al proprio padre, furono posti in libertà, istruendosi a loro carico il procedimento penale.

NEL DOPOLAVORO

Anche a questa attività si sono rivolte le assidue cure del Podestà, dell'egregio capitano Mistaghi del Campo esplosivi e munizioni di Mafeuzza e degli assidui collaboratori che ne fiancheggiano l'opera instancabile. Quanto prima verrà riaperto un vasto campo polisportivo dove ci sarà modo di esplicare un vasto programma di educazione fisica per la nostra gioventù, ad imitazione di quanto si è già fatto nella limitrofa frazione di Corno di Rosazzo.

L'altra sera il capitano Guido Mistaghi, davanti ad un attento uditorio, parlò egregiamente sul tema «L'artiglieria», facendo conoscere la grande importanza e l'influenza decisiva che nelle odierne guerre è riservata a quell'arma giustamente chiamato «dotta». Quanto prima si riaprirà il ciclo delle conferenze interrotto data l'intensità lavorativa che in quesi giorni tiene momentaneamente occupatissimo il ceto agricolo.

Cronaca Sandanielese

La manifestazione ginnico-sportiva

(15). Alle ore 17 di oggi al Campo Sportivo del Littorio è stata effettuata la manifestazione sportiva da parte della scolaresca del Capoluogo, presenti tutte le autorità locali e gran folla che gremiva le gradinate del campo, la salita del mercato e gli spalti del piazzale IV novembre.

La scolaresca, in perfetta tenuta di ginnastica, è agli ordini dei rispettivi insegnanti. Tutto il complesso dei ginnasti è agli ordini del Direttore Ginnico comunale geom. Lino Antonini.

Attraentissimo il programma: 1. Sfilata delle squadre nel campo e saluto alle Autorità; 2. giuochi ed esercizi delle varie classi: a) gioco delle tre pietre: ins. Micoli e Bazzanello; b) a levante: gioco degli alfieri, ins. Salvadori; a ponente: giuoco delle burle: ins. Bufi; c) a levante e ponente, corsa tra le siepi: ins. Del Pra e Borletti; d) progressioni libere ed evoluzioni: Scimone; a levante: giuoco chi tardi arriva male alloggia: ins. Monassi; f) a ponente: come sopra: ins. Peressoni; nel centro: giuoco la cacciatrice e la volpe: ins. Scimone; e) a levante: gioco chi tardi stoni e cerchi: ins. Pevermi e Mylini; 4. corsa staffetta: ins. Peverini (con i Balilla); tiro alla fune: ins. Peverini (con i Balilla); 5. saggio collettivo: diretto dal Direttore ginnico geom. Lino Antonini; 6. gara di calcio tra Balilla.

E' inutile dire che i singoli esercizi hanno piaciuto molto a tutto il pubblico che è stato prodigo di applausi tanto verso i giovanissimi ginnasti, che verso gli insegnanti. La gara di calcio che aveva avuto un inizio interessantissimo per lo impegno col quale tutti i giocatori erano scesi in campo, ha dovuto essere sospesa a cagione di un sopravvenuto temporale.

Ci auguriamo che di questi saggi vengano dati spesso, perchè riescono assai graditi a tutta la massa del pubblico che si diverte un mondo.

PASSAGGIO DI CORRIDORI

Alle ore 16.30 di oggi sono transitati i corridori partecipanti al «Gran Premio Città di Udine». Molto pubblico era ad attendere. Passò per primo il concorrente contrassegnato col n. 33; a sei minuti di distanza è transitato un gruppo di una decina di corridori: in testa erano i numeri 29, 51, 31, 44 e 55. A un minuto di distacco è transitato tutto solo il n. 12; a tre minuti i numeri 40 e 42; a 5 minuti i numeri 1, 50 e 37. Quindi sono seguiti altri concorrenti isolati e a gruppi. Il pubblico ai primi (e fu il numero 33 il primissimo) ha dato il saluto incoraggiante.

ALL'ESSICCATOIO COOPER. BOZZOLI

Dal giorno 12 il locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli ha aperto i battenti e messo in funzione i macchinari, e da tale giorno v. è stato un via vai continuo di agricoltori recanti all'essiccazione il prezioso prodotto. Nonostante la campagna allarmistica più o meno leale, che del resto all'inizio della stagione, si ripete ogni anno, i produttori continuano a riporre tutta la loro fiducia nel massimo e benemerito Ente Cooperativo, e quivi depositano il prodotto delle loro fatiche, la prima loro vendemmia, sicuri che se ci sarà la spuntare il prezzo più alto, nessuno potrà spuntarlo meglio degli Essiccatoi Cooperativi. E ragionano bene gli agricoltori che così agiscono e pensano, perchè guai se dovessero discutere il massimo Ente di loro difesa, i prezzi crollerebbero di colpo e i danni per l'economia locale sarebbero gravissimi.

E agendo così come agiscono, i nostri agricoltori non fallano, anche se ai margini della retta via dovessero udire qualche ranocola gracchiare!

IL CONCERTO della BANDA CITTADINA

Alle ore 21 di questa sera in piazza Vittorio Emanuele la banda cittadina ha svolto uno scelto programma, assai gustato dalla cittadinanza che lo ha applaudito ad ogni pezzo e che alla fine ha fatta un'ovazione all'indirizzo del distinto maestro sig. Lucin, che ha con questo secondo concerto, confermato la sua valentia.

CAMPANA A MARTELLO

(15). — Nel pomeriggio di ieri si è sviluppato un incendio nella stalla di proprietà dell'agricoltore Angelo Cipra. Per il pronto intervento dei terrazzani ed in ispecie del sig. Giuseppe D'Agostino, che dimostrò sangue freddo e perizia encomiabili, le fiamme furono subito domate.

Il danno subito dall'agricoltore si riduce a modeste proporzioni in grazia, appunto, al pronto ed energico intervento del sig. D'Agostino.

Campoformido

Inaugurazione della bandiera Combattenti

Giovedì 19 corrente alle ore 16.30 precise avrà luogo la benedizione ed inaugurazione della Bandiera Sociale della Sezione locale Combattenti alla presenza di Autorità politiche civili. Sarà oratore ufficiale il chiarissimo prof Mario Catalani, vice Presidente della Federazione Friulana Combattenti; madrina del vessillo la signora Penato.

In questa occasione verrà estratta la lotteria pro Asilo che doveva aver luogo il 25 maggio scorso u. s.

Seguirà una partita di calcio fra gli ammogliati e celibi di questa frazione che, dato le forze in campo, sarà animatissima e divertente.

Durante le cerimonie farà servizio la distinta Banda di Pozzuolo che spontaneamente si offerse per l'occasione.

In serata dato gratuitamente in modo che potrà assistere l'intera popolazione, verrà proiettato in onore dei Combattenti un «Film Luce» mandato dalla Federazione Friulana Combattenti.

Gerente resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Tarcentina

Personalia

Sicuri di far cosa gradita a tutti gli egregi concittadini, riportiamo integralmente quanto scrive la «Rivista Italiana», già diretta da Giovanni e Olinto Marinelli, nella triste occasione della morte della moglie e madre degli illustri geografi, onore e vanto del nostro Friuli, di fama che aveva passato già i confini della Provincia e dello Stato.

Scrive la Rivista:

«Il giorno 15 maggio cessava di vivere nella sua villa di Tarcento, più che ottantenne, la signora Carolina D'Orlandi vedova di Giovanni e madre di Olinto Marinelli.

Basta il ricordo di questi due nomi, sacri a questa rivista, alla quale i due grandi geografi precocemente scomparsi dedicarono il migliore della loro operosità e delle loro cure, per dire come il lutto che colpisce la famiglia Marinelli sia anche il nostro lutto.

Donna esemplare per virtù e per forza d'animo, la compianta signora si vide strappati dal fianco nella pienezza della loro virilità e delle loro glorie scientifiche, il marito e quindi il figlio che era il suo nobilissimo orgoglio. Altri gravissimi dolori la colpirono con l'immatura perdita del la figlia Augusta sposata al pro. Libero Rambaldi e del figlio giovanetto Ettore. Tutto essa sopportò con ammirevole forza d'animo, nè mai piegò alla piena del dolore. Alla figlia superstite, alla vedova e ai figli dell'indimenticabile nostro Olinto vada l'espressione di cordoglio profondo della «Rivista geografica» che di Giovanni e di Olinto Marinelli fu la famiglia spirituale».

AVVISO PER I FASCISTI

La Segreteria politica del Fascio comunica: Tutti i fascisti che non lo avessero ancora fatto, sono invitati a ritirare in settimana la tessera per l'anno VIII, ed a versare le quote del primo semestre c. a.

PARTITA DI CALCIO
A. C. APRATO - MAGNANO 2 a 1

Sul Campo di Magnano si è svolto un interessante incontro calcistico alla presenza di molto pubblico, fra cui il Podestà di Magnano, il capitano Grasselli Antonio, il sig. Ugo Bernardis, signor Merluzzi. Erano di fronte la squadra di Aprato e la rappresentativa magnanese.

La prima è scesa nella formazione seguente: Volpe; Milani e Zuliani; Dell'Angelo, Milani II. e Volpe; Cossio Pauluzzi, Pascoli, Cossio II. e Gasparetto.

La squadra magnanese, composta da elementi di Gemona, Buia, Artegna e Billerio è stata nettamente sconfitta dalla locale forte compagine, che ha dimostrato d'essere molto superiore in tecnica e in allenamento.

[illegible] punti sono stati segnati dalla potente ala Cossio I. nel primo tempo.

[illegible] un imparziale l'arbitraggio del signor Mazzolini.

CADE DALLA BICICLETTA

Eugenio Vidoni di Silvestro da Sammardenchia, militare nel 3. Reggimento d'Artiglieria da Montagna di stanza a Conegliano, scendendo in bicicletta dalla riva di Billerio, colto da improvviso malore, cadeva battendo fortemente al suolo con la testa. Raccolto immediatamente nella vicina osteria e avute le prime cure dal dott. Bonfadini, venne trasportato in auto alla nostra Congregazione di Carità.

Il suo stato era preoccupante; ma ora è molto migliorato e speriamo possa guarire al più presto.